

387.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>ATTI DI INDIRIZZO</b>		<b>Funzione pubblica.</b>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
III Commissione:		Nan .....	2-00973 11413
Selva .....	7-00335 11409	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Foti .....	4-08019 11414
<b>ATTI DI CONTROLLO</b>		<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Cossa .....	3-02853 11414
Acquarone .....	4-08010 11409	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<b>Affari esteri.</b>		Foti .....	5-02598 11414
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Landi di Chiavenna .....	5-02599 11410	Losurdo .....	4-08011 11415
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		Tarantino .....	4-08012 11415
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<b>Interno.</b>	
Ruzzante .....	4-08016 11411	<i>Interpellanza urgente</i>	
<b>Comunicazioni.</b>		<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Mazzarello .....	2-00974 11415
Ballaman .....	4-08009 11411	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
<b>Economia e finanze.</b>		Anedda .....	3-02851 11416
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
VI Commissione:		Russo Spena .....	4-08013 11417
Benvenuto .....	5-02595 11412	Serena .....	4-08020 11418
Pinza .....	5-02596 11413		

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Istruzione, università e ricerca.</b>		<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Dell'Anna ..... 3-02850	11428
Fatuzzo ..... 2-00975	11419	Burtone ..... 3-02852	11429
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Cè ..... 3-02848	11420	Catanoso ..... 4-08018	11429
De Simone Titti ..... 3-02849	11421	<b>Politiche comunitarie.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>	
Siniscalchi ..... 4-08014	11421	XIV Commissione:	
Molinari ..... 4-08015	11422	Bova ..... 5-02597	11430
Napoli Angela ..... 4-08017	11424	<b>Salute.</b>	
Colasio ..... 4-08021	11426	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
<b>Lavoro e politiche sociali.</b>		Gianni Giuseppe ..... 3-02854	11430
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<b>Apposizione di una firma ad una mozione ..</b>	11431
Cordoni ..... 3-02855	11427	<b>Apposizione di firme ad interrogazioni ....</b>	11431
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		<b>Ritiro di un documento del sindacato ispet-</b>	
Santori ..... 5-02594	11427	<b>tivo .....</b>	11431
Duca ..... 5-02600	11428		

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La III Commissione,  
considerato che:

nella ricorrenza del 50° anniversario della conquista italiana del K2 (31 luglio 1954) una spedizione si recherà in Pakistan per ripetere l'impresa e promuovere, nella regione del Karakorum, al confine indo-pakistano, un « Parco della Pace » per tutelare l'ambiente degradato in una zona in cui l'emergenza ambientale è aggravata dalla cinquantennale contesa sul Kashmir;

il progetto del « Parco della Pace », che interesserà l'area del ghiacciaio del Siachen, dove si svolgeranno attività ambientali e naturalistiche, ha suscitato il vivo interesse delle Nazioni Unite e del mondo scientifico locale;

nella città di Skardu sarà realizzato, inoltre, un museo sulla storia del K2 contrassegnata, fin dai primi anni del secolo scorso, dalle esplorazioni e dalle prime scalate condotte da italiani (1909, Duca degli Abruzzi; 1929, Duca di Spoleto e Ardito Desio; 1954, conquista della cima da parte della spedizione Desio);

la spedizione italiana, impegnata nell'operazione, si chiamerà « K2 - 2004, 50 anni dopo », sarà guidata da Agostino Da Polenza, che ha al suo attivo la scalata di numerosi ottomila, e composta da alpinisti di grande esperienza sulle montagne di tutto il mondo; essa ha già ottenuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica italiana e il Patrocinio dei Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministero degli affari esteri e di altri Ministeri, enti e istituzioni;

la conquista del K2, compiuta cinquant'anni fa dalla spedizione di Ardito

Desio e dagli alpinisti Achille Compagnoni e Lino Lacedelli, ebbe una grande eco e dette enorme prestigio al nostro Paese;

impegna il Governo:

a dare al progetto del « Parco della Pace », in tutte le sedi politiche e diplomatiche, il massimo sostegno per il contributo che, al di là del valore sportivo e scientifico, esso può dare alla pacificazione dell'area, teatro di un lunghissimo e sanguinoso conflitto.

(7-00335)

« Selva ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO**

*PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interrogazione a risposta scritta:*

ACQUARONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della funzione pubblica, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la perdita da parte di ACI Italia, dal 1997, della posizione di gestore unico per il soccorso stradale, ha comportato per la propria società controllata ACI 116 una riduzione di personale per ben 259 unità, delle quali una parte in prepensionamento e la restante (n. 176) assorbita da ACI Italia a mezzo di selezioni di idoneità;

l'ACI 116, oggi ACI Global, in data 10 febbraio 2003 ha formalmente comunicato ex articolo 4, comma 24, legge n. 223 del 1991, l'avvio di procedura di una ulteriore riduzione di personale per n. 171 unità (con la conseguente totale chiusura dei centri diretti per il soccorso nella viabilità ordinaria ed autostradale), appartenenti a diverse qualifiche professionali;

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La III Commissione,  
considerato che:

nella ricorrenza del 50° anniversario della conquista italiana del K2 (31 luglio 1954) una spedizione si recherà in Pakistan per ripetere l'impresa e promuovere, nella regione del Karakorum, al confine indo-pakistano, un « Parco della Pace » per tutelare l'ambiente degradato in una zona in cui l'emergenza ambientale è aggravata dalla cinquantennale contesa sul Kashmir;

il progetto del « Parco della Pace », che interesserà l'area del ghiacciaio del Siachen, dove si svolgeranno attività ambientali e naturalistiche, ha suscitato il vivo interesse delle Nazioni Unite e del mondo scientifico locale;

nella città di Skardu sarà realizzato, inoltre, un museo sulla storia del K2 contrassegnata, fin dai primi anni del secolo scorso, dalle esplorazioni e dalle prime scalate condotte da italiani (1909, Duca degli Abruzzi; 1929, Duca di Spoleto e Ardito Desio; 1954, conquista della cima da parte della spedizione Desio);

la spedizione italiana, impegnata nell'operazione, si chiamerà « K2 - 2004, 50 anni dopo », sarà guidata da Agostino Da Polenza, che ha al suo attivo la scalata di numerosi ottomila, e composta da alpinisti di grande esperienza sulle montagne di tutto il mondo; essa ha già ottenuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica italiana e il Patrocinio dei Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministero degli affari esteri e di altri Ministeri, enti e istituzioni;

la conquista del K2, compiuta cinquant'anni fa dalla spedizione di Ardito

Desio e dagli alpinisti Achille Compagnoni e Lino Lacedelli, ebbe una grande eco e dette enorme prestigio al nostro Paese;

impegna il Governo:

a dare al progetto del « Parco della Pace », in tutte le sedi politiche e diplomatiche, il massimo sostegno per il contributo che, al di là del valore sportivo e scientifico, esso può dare alla pacificazione dell'area, teatro di un lunghissimo e sanguinoso conflitto.

(7-00335)

« Selva ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO**

*PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interrogazione a risposta scritta:*

ACQUARONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della funzione pubblica, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la perdita da parte di ACI Italia, dal 1997, della posizione di gestore unico per il soccorso stradale, ha comportato per la propria società controllata ACI 116 una riduzione di personale per ben 259 unità, delle quali una parte in prepensionamento e la restante (n. 176) assorbita da ACI Italia a mezzo di selezioni di idoneità;

l'ACI 116, oggi ACI Global, in data 10 febbraio 2003 ha formalmente comunicato *ex* articolo 4, comma 24, legge n. 223 del 1991, l'avvio di procedura di una ulteriore riduzione di personale per n. 171 unità (con la conseguente totale chiusura dei centri diretti per il soccorso nella viabilità ordinaria ed autostradale), appartenenti a diverse qualifiche professionali;

di dette 171 unità solo 30 lavoratori, al termine del periodo di mobilità, potranno essere collocati in pensione e, di conseguenza, ben 141 lavoratori verrebbero a trovarsi sul lastrico;

questi 141 dipendenti ACI Global potrebbero essere riassorbiti all'ACI Italia la cui pianta organica, approvata dalla presidenza del Consiglio dei Ministri in data 5 settembre 1995, prevede, nelle varie qualifiche, una vacanza di oltre 500 posti;

per detto provvedimento di assunzione, l'erario non solo non avrebbe a suo carico alcun onere, vivendo l'ACI Italia dei proventi delle proprie attività istituzionali, ma verrebbe addirittura a conseguire un notevole risparmio per la mancata corresponsione del finanziamento per la mobilità di cui la legge n. 223 del 1991 —:

se non ritenga che, non perseguendo la soluzione già adottata nel 1998, cioè la riassunzione presso l'ACI Italia delle 141 unità lavorative messe in mobilità, si aggraverebbe la spesa, relativa all'indennità prevista dalla legge n. 223 del 1991, a carico dello Stato. (4-08010)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 30 e 31 ottobre 2003, la delegazione dell'Unione europea, guidata dal Presidente del semestre italiano, onorevole Berlusconi, ha incontrato il nuovo Primo Ministro cinese, Hu Jintao, in occasione del vertice fra la Repubblica popolare cinese e l'Unione europea. Al centro del confronto i principali temi dell'attualità internazionale e gli aspetti più rilevanti dei rapporti bilaterali (relazioni UE-Cina, cooperazione doganale, diritti umani, immigrazione clandestina, andamento dell'interscambio);

le premesse di massima collaborazione tra la Repubblica popolare cinese e l'UE, che impegnano la Cina ad avere come finalità della propria politica estera quella di creare un'atmosfera internazionale di pace per favorire la modernizzazione, sono di grande interesse in vista di un rafforzamento della solidarietà e cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e di relazioni amichevoli con i Paesi confinanti;

nel ricordare, però, la buona qualità delle odierne relazioni fra Pechino e i Paesi membri dell'Unione, non si può non tener conto della durezza con cui il regime cinese annunci le condizioni alle quali l'UE deve sottostare affinché lo scenario resti tale. È imbarazzante, infatti, notare come, nel « dettare » le proprie richieste, la Cina ignori le regole di buona convivenza con l'Unione, forte della propria considerazione nell'ambito dell'economia mondiale;

è il caso di ricordare che nella Repubblica popolare cinese non vi è libertà politica, religiosa e sindacale, non esista un impegno chiaro per la ratifica della Convenzione ONU sui diritti civili e politici e tutto ciò si traduce, per l'Europa, in una serie di pregiudizi inaccettabili. La cooperazione, al contrario, potrà dare i suoi frutti e ci potrà essere confronto con i Paesi dell'UE solo se si porrà fine alla violazione dei diritti dell'uomo e si compiranno progressi sostanziali nella democratizzazione del sistema politico cinese;

è importante rilevare come uno dei *diktat* della Cina per una pacifica e proficua evoluzione dei rapporti internazionali sia il « proibire ogni visita di dirigenti politici di Taiwan nei paesi europei sotto qualunque nome o pretesto » e che « si neghi la possibilità a Taiwan di aderire ad organismi internazionali »;

Taiwan, quindicesima potenza mondiale, ha uno *status* politico che si contrappone a quello della Repubblica popolare cinese, i suoi governanti democraticamente eletti e i ventitre milioni di cittadini, hanno preso atto che la loro realtà

di dette 171 unità solo 30 lavoratori, al termine del periodo di mobilità, potranno essere collocati in pensione e, di conseguenza, ben 141 lavoratori verrebbero a trovarsi sul lastrico;

questi 141 dipendenti ACI Global potrebbero essere riassorbiti all'ACI Italia la cui pianta organica, approvata dalla presidenza del Consiglio dei Ministri in data 5 settembre 1995, prevede, nelle varie qualifiche, una vacanza di oltre 500 posti;

per detto provvedimento di assunzione, l'erario non solo non avrebbe a suo carico alcun onere, vivendo l'ACI Italia dei proventi delle proprie attività istituzionali, ma verrebbe addirittura a conseguire un notevole risparmio per la mancata corresponsione del finanziamento per la mobilità di cui la legge n. 223 del 1991 —:

se non ritenga che, non perseguendo la soluzione già adottata nel 1998, cioè la riassunzione presso l'ACI Italia delle 141 unità lavorative messe in mobilità, si aggraverebbe la spesa, relativa all'indennità prevista dalla legge n. 223 del 1991, a carico dello Stato. (4-08010)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 30 e 31 ottobre 2003, la delegazione dell'Unione europea, guidata dal Presidente del semestre italiano, onorevole Berlusconi, ha incontrato il nuovo Primo Ministro cinese, Hu Jintao, in occasione del vertice fra la Repubblica popolare cinese e l'Unione europea. Al centro del confronto i principali temi dell'attualità internazionale e gli aspetti più rilevanti dei rapporti bilaterali (relazioni UE-Cina, cooperazione doganale, diritti umani, immigrazione clandestina, andamento dell'interscambio);

le premesse di massima collaborazione tra la Repubblica popolare cinese e l'UE, che impegnano la Cina ad avere come finalità della propria politica estera quella di creare un'atmosfera internazionale di pace per favorire la modernizzazione, sono di grande interesse in vista di un rafforzamento della solidarietà e cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e di relazioni amichevoli con i Paesi confinanti;

nel ricordare, però, la buona qualità delle odierne relazioni fra Pechino e i Paesi membri dell'Unione, non si può non tener conto della durezza con cui il regime cinese annunci le condizioni alle quali l'UE deve sottostare affinché lo scenario resti tale. È imbarazzante, infatti, notare come, nel « dettare » le proprie richieste, la Cina ignori le regole di buona convivenza con l'Unione, forte della propria considerazione nell'ambito dell'economia mondiale;

è il caso di ricordare che nella Repubblica popolare cinese non vi è libertà politica, religiosa e sindacale, non esista un impegno chiaro per la ratifica della Convenzione ONU sui diritti civili e politici e tutto ciò si traduce, per l'Europa, in una serie di pregiudizi inaccettabili. La cooperazione, al contrario, potrà dare i suoi frutti e ci potrà essere confronto con i Paesi dell'UE solo se si porrà fine alla violazione dei diritti dell'uomo e si compiranno progressi sostanziali nella democratizzazione del sistema politico cinese;

è importante rilevare come uno dei *diktat* della Cina per una pacifica e proficua evoluzione dei rapporti internazionali sia il « proibire ogni visita di dirigenti politici di Taiwan nei paesi europei sotto qualunque nome o pretesto » e che « si neghi la possibilità a Taiwan di aderire ad organismi internazionali »;

Taiwan, quindicesima potenza mondiale, ha uno *status* politico che si contrappone a quello della Repubblica popolare cinese, i suoi governanti democraticamente eletti e i ventitre milioni di cittadini, hanno preso atto che la loro realtà

è diversa e che la loro libertà ha portato a grandi successi economici. È, inoltre, significativo il progresso delle relazioni bilaterali tra Italia e Taiwan. Nel 2003 l'ufficio di rappresentanza di Taipei in Italia è stato il quarto nel mondo per numero di visti concessi per visitare il nostro Paese non solo come turisti ma anche come imprenditori;

lo scambio è facilitato dalla libertà politica ed economica esistente a Taiwan, (di importanza fondamentale per i nostri imprenditori), un paese di forte innovazione tecnologica e fonte di operatori con esperienza di investimenti all'estero;

la Commissione affari esteri della Camera dei deputati, con la risoluzione n. 7-00124, del 23 luglio 2002, e il Parlamento europeo, con la risoluzione approvata il 5 settembre 2002, elogiano le istituzioni democratiche di Taiwan e invitano gli Stati membri dell'UE a consentire visite private nei Paesi dell'UE al Presidente e alle autorità di Governo di Taiwan —:

quale posizione intenda assumere il Governo per sostenere, nell'ambito di un rapporto equilibrato, lo sviluppo delle relazioni economiche con la Cina Popolare, in uno all'impegno da parte di questo Paese al rispetto dei principi fondamentali sui quali si fondano le democrazie occidentali. (5-02599)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

**RUZZANTE.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Padova, in Via Bergamo, zona Sacra Famiglia, in un quartiere residenziale densamente abitato è situato il Centro privato di Foniatria, *day-hospital*, che ha disposto tutti gli impianti (depurazione, condizionamento, contenitori di

gas medicali, camini, tubi, condutture, etc.) sul lastrico solare ed in vari punti del cortile a ridosso dei condomini esistenti, provocando così grave inquinamento acustico e ambientale;

tali impianti funzionano anche nei giorni festivi e prefestivi;

dalla sua apertura (Aprile 2003) i residenti di via Bergamo hanno protestato in diverse occasioni con le autorità competenti, dando vita anche a manifestazioni di cui si è interessata la stampa locale;

in seguito alle proteste il responsabile dell'impresa ha firmato con l'Assessorato all'ambiente del Comune di Padova un documento nel quale affermava che gli impianti avrebbero funzionato dalle 08.00 alle 18.00 dei giorni di apertura del Centro;

questo buon proposito è stato ben presto disatteso perché, a quanto riferiscono i residenti, gli impianti sono tornati a funzionare continuativamente anche se a ritmo ridotto —:

Se il Governo non ritiene necessario adottare iniziative per modificare la normativa vigente per assicurare in presenza di strutture ospedaliere situate vicino ad abitazioni private il rispetto dei livelli di inquinamento acustico e il rispetto delle norme sulla privacy dei degenti. (4-08016)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

**BALLAMAN.** — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogante risulta siano in corso truffe ai danni di possessori di telefonini cellulari;

una di queste viene attuata con due differenti modalità;

è diversa e che la loro libertà ha portato a grandi successi economici. È, inoltre, significativo il progresso delle relazioni bilaterali tra Italia e Taiwan. Nel 2003 l'ufficio di rappresentanza di Taipei in Italia è stato il quarto nel mondo per numero di visti concessi per visitare il nostro Paese non solo come turisti ma anche come imprenditori;

lo scambio è facilitato dalla libertà politica ed economica esistente a Taiwan, (di importanza fondamentale per i nostri imprenditori), un paese di forte innovazione tecnologica e fonte di operatori con esperienza di investimenti all'estero;

la Commissione affari esteri della Camera dei deputati, con la risoluzione n. 7-00124, del 23 luglio 2002, e il Parlamento europeo, con la risoluzione approvata il 5 settembre 2002, elogiano le istituzioni democratiche di Taiwan e invitano gli Stati membri dell'UE a consentire visite private nei Paesi dell'UE al Presidente e alle autorità di Governo di Taiwan —:

quale posizione intenda assumere il Governo per sostenere, nell'ambito di un rapporto equilibrato, lo sviluppo delle relazioni economiche con la Cina Popolare, in uno all'impegno da parte di questo Paese al rispetto dei principi fondamentali sui quali si fondano le democrazie occidentali. (5-02599)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

**RUZZANTE.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Padova, in Via Bergamo, zona Sacra Famiglia, in un quartiere residenziale densamente abitato è situato il Centro privato di Foniatria, *day-hospital*, che ha disposto tutti gli impianti (depurazione, condizionamento, contenitori di

gas medicali, camini, tubi, condutture, etc.) sul lastrico solare ed in vari punti del cortile a ridosso dei condomini esistenti, provocando così grave inquinamento acustico e ambientale;

tali impianti funzionano anche nei giorni festivi e prefestivi;

dalla sua apertura (Aprile 2003) i residenti di via Bergamo hanno protestato in diverse occasioni con le autorità competenti, dando vita anche a manifestazioni di cui si è interessata la stampa locale;

in seguito alle proteste il responsabile dell'impresa ha firmato con l'Assessorato all'ambiente del Comune di Padova un documento nel quale affermava che gli impianti avrebbero funzionato dalle 08.00 alle 18.00 dei giorni di apertura del Centro;

questo buon proposito è stato ben presto disatteso perché, a quanto riferiscono i residenti, gli impianti sono tornati a funzionare continuativamente anche se a ritmo ridotto —:

Se il Governo non ritiene necessario adottare iniziative per modificare la normativa vigente per assicurare in presenza di strutture ospedaliere situate vicino ad abitazioni private il rispetto dei livelli di inquinamento acustico e il rispetto delle norme sulla privacy dei degenti. (4-08016)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

**BALLAMAN.** — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogante risulta siano in corso truffe ai danni di possessori di telefonini cellulari;

una di queste viene attuata con due differenti modalità;

è diversa e che la loro libertà ha portato a grandi successi economici. È, inoltre, significativo il progresso delle relazioni bilaterali tra Italia e Taiwan. Nel 2003 l'ufficio di rappresentanza di Taipei in Italia è stato il quarto nel mondo per numero di visti concessi per visitare il nostro Paese non solo come turisti ma anche come imprenditori;

lo scambio è facilitato dalla libertà politica ed economica esistente a Taiwan, (di importanza fondamentale per i nostri imprenditori), un paese di forte innovazione tecnologica e fonte di operatori con esperienza di investimenti all'estero;

la Commissione affari esteri della Camera dei deputati, con la risoluzione n. 7-00124, del 23 luglio 2002, e il Parlamento europeo, con la risoluzione approvata il 5 settembre 2002, elogiano le istituzioni democratiche di Taiwan e invitano gli Stati membri dell'UE a consentire visite private nei Paesi dell'UE al Presidente e alle autorità di Governo di Taiwan —:

quale posizione intenda assumere il Governo per sostenere, nell'ambito di un rapporto equilibrato, lo sviluppo delle relazioni economiche con la Cina Popolare, in uno all'impegno da parte di questo Paese al rispetto dei principi fondamentali sui quali si fondano le democrazie occidentali. (5-02599)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

**RUZZANTE.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Padova, in Via Bergamo, zona Sacra Famiglia, in un quartiere residenziale densamente abitato è situato il Centro privato di Foniatria, *day-hospital*, che ha disposto tutti gli impianti (depurazione, condizionamento, contenitori di

gas medicali, camini, tubi, condutture, etc.) sul lastrico solare ed in vari punti del cortile a ridosso dei condomini esistenti, provocando così grave inquinamento acustico e ambientale;

tali impianti funzionano anche nei giorni festivi e prefestivi;

dalla sua apertura (Aprile 2003) i residenti di via Bergamo hanno protestato in diverse occasioni con le autorità competenti, dando vita anche a manifestazioni di cui si è interessata la stampa locale;

in seguito alle proteste il responsabile dell'impresa ha firmato con l'Assessorato all'ambiente del Comune di Padova un documento nel quale affermava che gli impianti avrebbero funzionato dalle 08.00 alle 18.00 dei giorni di apertura del Centro;

questo buon proposito è stato ben presto disatteso perché, a quanto riferiscono i residenti, gli impianti sono tornati a funzionare continuativamente anche se a ritmo ridotto —:

Se il Governo non ritiene necessario adottare iniziative per modificare la normativa vigente per assicurare in presenza di strutture ospedaliere situate vicino ad abitazioni private il rispetto dei livelli di inquinamento acustico e il rispetto delle norme sulla privacy dei degenti. (4-08016)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

**BALLAMAN.** — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogante risulta siano in corso truffe ai danni di possessori di telefonini cellulari;

una di queste viene attuata con due differenti modalità;

nel primo caso arriva al cellulare un messaggio con un invito a chiamare il numero 0141-455414;

nel secondo caso arriva una telefonata con visualizzazione sul display del telefonino del medesimo numero telefonico;

in entrambi i casi, sia di chiamata che di risposta vengono addebitati 50 euro alla risposta più 2,5 euro per ogni secondo di conversazione;

un'altra truffa avviene attraverso telefonate di persone che spacciandosi per provider TIM, Omnitel o Wind invitano ad inserire un codice nel cellulare al fine di poter utilizzare programmi Java oppure per ottimizzare le funzioni del cellulare;

in caso di esecuzione di tale procedura il risultato è la clonazione della carta SIM del cellulare —;

in caso di esecuzione di tale procedura il risultato è la clonazione della carta sim del cellulare —;

se le voci in merito a quanto sopra elencato corrispondano al vero e se sia al corrente di altri casi similari;

quali iniziative normative intenda adottare il Ministro per far cessare simili truffe e quali iniziative siano invece già state prese;

se non si ritenga opportuno, vista anche la giovane età di molti utenti di telefoni cellulari, attuare opportune campagne informative per poter prevenire in futuro ulteriori nuove truffe. (4-08009)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VI Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1 del decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173, in tema di riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137, ha capovolto l'impostazione dell'articolo 61 dell'originario decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, determinando la sostanziale privatizzazione della sola Agenzia del demanio mediante la trasformazione in ente pubblico economico;

le organizzazioni sindacali del comparto hanno fin da subito espresso unanime e viva preoccupazione per le conseguenze, giudicate destabilizzanti sullo *status* del personale e sui livelli occupazionali in ambito sia locale che territoriale paventando la perdita di ruolo e di professionalità di un personale che tanto ha meritato nella più che secolare storia del Demanio italiano;

il comma 2-*bis* dell'articolo 30 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, in corso di conversione, offre una qualche forma di risposta solo ad una parte dei problemi sopra sollevati, per di più parziale e inadeguata, in quanto viene lasciato solo un tempo ristrettissimo, che in nessun caso potrà andare oltre il 31 gennaio 2004, per esercitare da parte dei singoli il diritto di opzione irrevocabile a permanere nel campo delle agenzie fiscali o per il passaggio ad altra pubblica amministrazione;

una tale scelta, che è ovviamente fondamentale per il futuro personale e professionale degli interessati e delle loro famiglie, dovrà inoltre venire esercitato praticamente « al buio » in quanto potrà essere fondata sulla sola conoscenza del nuovo statuto, per la cui approvazione assurdamente non viene tra l'altro fissato alcun termine, mentre nessuna luce viene fatta in merito alle altre precise richieste delle organizzazioni sindacali di conoscere preventivamente il regolamento di amministrazione, le piante organiche e il nuovo contratto di lavoro;

non viene neppure assicurato il rispetto di tutti gli istituti contrattuali ri-

nel primo caso arriva al cellulare un messaggio con un invito a chiamare il numero 0141-455414;

nel secondo caso arriva una telefonata con visualizzazione sul display del telefonino del medesimo numero telefonico;

in entrambi i casi, sia di chiamata che di risposta vengono addebitati 50 euro alla risposta più 2,5 euro per ogni secondo di conversazione;

un'altra truffa avviene attraverso telefonate di persone che spacciandosi per provider TIM, Omnitel o Wind invitano ad inserire un codice nel cellulare al fine di poter utilizzare programmi Java oppure per ottimizzare le funzioni del cellulare;

in caso di esecuzione di tale procedura il risultato è la clonazione della carta SIM del cellulare —;

in caso di esecuzione di tale procedura il risultato è la clonazione della carta sim del cellulare —;

se le voci in merito a quanto sopra elencato corrispondano al vero e se sia al corrente di altri casi similari;

quali iniziative normative intenda adottare il Ministro per far cessare simili truffe e quali iniziative siano invece già state prese;

se non si ritenga opportuno, vista anche la giovane età di molti utenti di telefoni cellulari, attuare opportune campagne informative per poter prevenire in futuro ulteriori nuove truffe. (4-08009)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VI Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1 del decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173, in tema di riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137, ha capovolto l'impostazione dell'articolo 61 dell'originario decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, determinando la sostanziale privatizzazione della sola Agenzia del demanio mediante la trasformazione in ente pubblico economico;

le organizzazioni sindacali del comparto hanno fin da subito espresso unanime e viva preoccupazione per le conseguenze, giudicate destabilizzanti sullo *status* del personale e sui livelli occupazionali in ambito sia locale che territoriale paventando la perdita di ruolo e di professionalità di un personale che tanto ha meritato nella più che secolare storia del Demanio italiano;

il comma 2-*bis* dell'articolo 30 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, in corso di conversione, offre una qualche forma di risposta solo ad una parte dei problemi sopra sollevati, per di più parziale e inadeguata, in quanto viene lasciato solo un tempo ristrettissimo, che in nessun caso potrà andare oltre il 31 gennaio 2004, per esercitare da parte dei singoli il diritto di opzione irrevocabile a permanere nel campo delle agenzie fiscali o per il passaggio ad altra pubblica amministrazione;

una tale scelta, che è ovviamente fondamentale per il futuro personale e professionale degli interessati e delle loro famiglie, dovrà inoltre venire esercitato praticamente « al buio » in quanto potrà essere fondata sulla sola conoscenza del nuovo statuto, per la cui approvazione assurdamente non viene tra l'altro fissato alcun termine, mentre nessuna luce viene fatta in merito alle altre precise richieste delle organizzazioni sindacali di conoscere preventivamente il regolamento di amministrazione, le piante organiche e il nuovo contratto di lavoro;

non viene neppure assicurato il rispetto di tutti gli istituti contrattuali ri-

masti in sospenso, compresi i passaggi entro e tra le aree e la liquidazione entro il 2003 delle spettanze accessorie arretrate;

nessuna risposta è data inoltre alla richiesta di attivare in tempi certi i tavoli di trattativa in merito alla ricognizione dei posti disponibili nelle Agenzie fiscali e nella pubblica amministrazione, ai fini del consapevole esercizio del diritto di opzione;

infine non si conosce tuttora quante e quali filiali e sezioni staccate dall'Agenzia del demanio continueranno ad operare sul territorio nazionale —:

in quali date verrà approvato il nuovo statuto dell'Agenzia del demanio e quali risposte si intendono dare, in tempo utile per l'esercizio del diritto di opzione del personale, a tutte le altre giuste richieste, richiamate in premessa, delle organizzazioni sindacali rappresentative del personale dell'Agenzia. (5-02595)

PINZA e LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie diffuse da organi di stampa risulta che il negoziato con i responsabili della politica economica argentina per il rimborso dei piccoli e medi investitori italiani che hanno investito i propri risparmi in *bond* argentini non ha dato risultati soddisfacenti;

le incognite sulla ristrutturazione del debito argentino stanno aggravando la situazione di incertezza in cui versano migliaia di risparmiatori —:

quale sia, allo stato attuale, la situazione della vicenda enunciata in premessa e quali iniziative concrete siano state adottate dal Governo per tutelare, anche nelle sedi internazionali competenti, i legittimi interessi dei risparmiatori italiani che hanno sottoscritto titoli obbligazionari argentini. (5-02596)

\* \* \*

## FUNZIONE PUBBLICA

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per la funzione pubblica, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

la perdita da parte dell'ACI Italia, sin dal 1997, della posizione di gestore unico per il soccorso stradale ha comportato per la propria società controllata ACI 116 una riduzione di personale di ben 259 unità, delle quali una parte in pre-pensionamento e la restante assorbita da ACI Italia a mezzo di selezioni di idoneità;

l'ACI 116, oggi ACI Global, in data 10 febbraio 2003 ha formalmente comunicato ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge n. 223 del 1991 l'avvio della procedura per una ulteriore riduzione di personale (ben 171 unità) con conseguente chiusura dei centri diretti per il soccorso nella viabilità ordinaria e autostradale;

di tali 171 unità solo 30 lavoratori, al termine del periodo di mobilità, potranno essere collocati in pensione;

i restanti 141 dipendenti potrebbero essere riassorbiti dall'ACI Italia la cui pianta organica, approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 5 settembre 1995, prevede una vacanza di oltre 500 posti;

per detto provvedimento di assunzione non solo l'erario non avrebbe alcun onere, ma addirittura andrebbe a conseguire un notevole risparmio per la mancata corresponsione del finanziamento per la mobilità di cui alla summenzionata legge —:

se non ritenga che al riguardo vadano assunte le opportune determinazioni affinché si possa giungere alla migliore soluzione di questo problema occupazionale.

(2-00973)

« Nan ».

masti in sospenso, compresi i passaggi entro e tra le aree e la liquidazione entro il 2003 delle spettanze accessorie arretrate;

nessuna risposta è data inoltre alla richiesta di attivare in tempi certi i tavoli di trattativa in merito alla ricognizione dei posti disponibili nelle Agenzie fiscali e nella pubblica amministrazione, ai fini del consapevole esercizio del diritto di opzione;

infine non si conosce tuttora quante e quali filiali e sezioni staccate dall'Agenzia del demanio continueranno ad operare sul territorio nazionale —:

in quali date verrà approvato il nuovo statuto dell'Agenzia del demanio e quali risposte si intendono dare, in tempo utile per l'esercizio del diritto di opzione del personale, a tutte le altre giuste richieste, richiamate in premessa, delle organizzazioni sindacali rappresentative del personale dell'Agenzia. (5-02595)

PINZA e LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie diffuse da organi di stampa risulta che il negoziato con i responsabili della politica economica argentina per il rimborso dei piccoli e medi investitori italiani che hanno investito i propri risparmi in *bond* argentini non ha dato risultati soddisfacenti;

le incognite sulla ristrutturazione del debito argentino stano aggravando la situazione di incertezza in cui versano migliaia di risparmiatori —:

quale sia, allo stato attuale, la situazione della vicenda enunciata in premessa e quali iniziative concrete siano state adottate dal Governo per tutelare, anche nelle sedi internazionali competenti, i legittimi interessi dei risparmiatori italiani che hanno sottoscritto titoli obbligazionari argentini. (5-02596)

\* \* \*

## FUNZIONE PUBBLICA

### *Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per la funzione pubblica, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

la perdita da parte dell'ACI Italia, sin dal 1997, della posizione di gestore unico per il soccorso stradale ha comportato per la propria società controllata ACI 116 una riduzione di personale di ben 259 unità, delle quali una parte in pre-pensionamento e la restante assorbita da ACI Italia a mezzo di selezioni di idoneità;

l'ACI 116, oggi ACI Global, in data 10 febbraio 2003 ha formalmente comunicato ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge n. 223 del 1991 l'avvio della procedura per una ulteriore riduzione di personale (ben 171 unità) con conseguente chiusura dei centri diretti per il soccorso nella viabilità ordinaria e autostradale;

di tali 171 unità solo 30 lavoratori, al termine del periodo di mobilità, potranno essere collocati in pensione;

i restanti 141 dipendenti potrebbero essere riassorbiti dall'ACI Italia la cui pianta organica, approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 5 settembre 1995, prevede una vacanza di oltre 500 posti;

per detto provvedimento di assunzione non solo l'erario non avrebbe alcun onere, ma addirittura andrebbe a conseguire un notevole risparmio per la mancata corresponsione del finanziamento per la mobilità di cui alla summenzionata legge —:

se non ritenga che al riguardo vadano assunte le opportune determinazioni affinché si possa giungere alla migliore soluzione di questo problema occupazionale.

(2-00973)

« Nan ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

risultano 37 le rettifiche presenti sui numeri della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica relativi ai mesi di settembre-ottobre 2003;

di queste modificazioni, 23 sono dovute ad *errata corrige* (errori cioè commessi da parte di chi stampa la *Gazzetta*) e 7 relative ad « avvisi di rettifica » (cioè modifiche conseguenti errori commessi da chi ebbe a redigere il provvedimento poi pubblicato);

il cittadino dovrebbe essere in grado, acquistando la *Gazzetta Ufficiale*, di disporre — per tempo — degli elementi necessari per adempiere i suoi obblighi, mentre sovente viene a conoscenza solo di una parte degli stessi e, spesso, in maniera errata, con correzioni pubblicate quando più non servono —:

se e quali iniziative intenda assumere in relazione ai fatti suesposti. (4-08019)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta immediata:*

COSSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato ha messo a disposizione per gli anni 2001, 2002 e 2003 15 milioni di euro all'anno per l'abbattimento dei costi relativi al trasporto delle merci dalla Sardegna;

si tratta di una questione di fondamentale importanza per l'economia dell'isola, in quanto l'alto livello delle tariffe penalizza enormemente le aziende sarde, che vedono preclusa ogni possibilità di essere competitive, sia in campo nazionale che europeo;

sino ad oggi, non è stato possibile spendere un solo centesimo per l'abbattimento delle tariffe, in quanto devono essere chiariti con l'Unione europea alcuni aspetti applicativi, in particolare se intervenire direttamente sulle tariffe per il trasporto delle merci, ovvero se contribuire sul vettore con una tariffa scontata oppure sovvenzionare direttamente le imprese a fronte di un certo quantitativo di merci movimentate;

in conseguenza di questo stallo le risorse stanziare per il 2001 e il 2002 risulterebbero essere state destinate ad altro e altrettanto il Governo si accingerebbe a fare per quelle relative al 2003;

il perdurare di questa situazione mette a repentaglio anche per il 2004 la possibilità di avviare un nuovo regime tariffario;

la regione Sardegna ha formulato circa un anno fa delle proposte sulle modalità di abbattimento delle tariffe, che sono state sottoposte al vaglio della Commissione europea —:

quali siano lo stato di questa complessa vicenda e la posizione del Governo in merito alle proposte della regione Sardegna e quali valutazioni abbia formulato la Commissione europea. (3-02853)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 giugno 2003 si tenne presso il ministero per i beni e le attività culturali e ambientali un incontro, con la partecipazione di tutte le istituzioni interessate a dare il proprio parere sul progetto di ammodernamento della strada statale n. 45 di Valtrebbia nel tratto Perino-Rio Cernusca, giusto il progetto concordato in precedenza con la soprintendenza di Bologna;

si registra, oggi, un notevole ritardo rispetto ai tempi convenuti in quella sede

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

risultano 37 le rettifiche presenti sui numeri della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica relativi ai mesi di settembre-ottobre 2003;

di queste modificazioni, 23 sono dovute ad *errata corrige* (errori cioè commessi da parte di chi stampa la *Gazzetta*) e 7 relative ad « avvisi di rettifica » (cioè modifiche conseguenti errori commessi da chi ebbe a redigere il provvedimento poi pubblicato);

il cittadino dovrebbe essere in grado, acquistando la *Gazzetta Ufficiale*, di disporre — per tempo — degli elementi necessari per adempiere i suoi obblighi, mentre sovente viene a conoscenza solo di una parte degli stessi e, spesso, in maniera errata, con correzioni pubblicate quando più non servono —:

se e quali iniziative intenda assumere in relazione ai fatti suesposti. (4-08019)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta immediata:*

COSSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato ha messo a disposizione per gli anni 2001, 2002 e 2003 15 milioni di euro all'anno per l'abbattimento dei costi relativi al trasporto delle merci dalla Sardegna;

si tratta di una questione di fondamentale importanza per l'economia dell'isola, in quanto l'alto livello delle tariffe penalizza enormemente le aziende sarde, che vedono preclusa ogni possibilità di essere competitive, sia in campo nazionale che europeo;

sino ad oggi, non è stato possibile spendere un solo centesimo per l'abbattimento delle tariffe, in quanto devono essere chiariti con l'Unione europea alcuni aspetti applicativi, in particolare se intervenire direttamente sulle tariffe per il trasporto delle merci, ovvero se contribuire sul vettore con una tariffa scontata oppure sovvenzionare direttamente le imprese a fronte di un certo quantitativo di merci movimentate;

in conseguenza di questo stallo le risorse stanziare per il 2001 e il 2002 risulterebbero essere state destinate ad altro e altrettanto il Governo si accingerebbe a fare per quelle relative al 2003;

il perdurare di questa situazione mette a repentaglio anche per il 2004 la possibilità di avviare un nuovo regime tariffario;

la regione Sardegna ha formulato circa un anno fa delle proposte sulle modalità di abbattimento delle tariffe, che sono state sottoposte al vaglio della Commissione europea —:

quali siano lo stato di questa complessa vicenda e la posizione del Governo in merito alle proposte della regione Sardegna e quali valutazioni abbia formulato la Commissione europea. (3-02853)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 giugno 2003 si tenne presso il ministero per i beni e le attività culturali e ambientali un incontro, con la partecipazione di tutte le istituzioni interessate a dare il proprio parere sul progetto di ammodernamento della strada statale n. 45 di Valtrebbia nel tratto Perino-Rio Cernusca, giusto il progetto concordato in precedenza con la soprintendenza di Bologna;

si registra, oggi, un notevole ritardo rispetto ai tempi convenuti in quella sede

e che, indicativamente, prevedevano la conclusione di ogni attività preliminare all'appalto dei lavori entro il 30 settembre 2003 —:

se e quando da parte dell'ANAS, Compartimento di Bologna, si provvederà alla presentazione del progetto che qui interessa e dello studio di valutazione di impatto ambientale, affinché quest'ultimo possa essere esaminato, ai sensi della legge della regione Emilia Romagna n. 9 del 1999, dalla competente conferenza dei servizi. (5-02598)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LOSURDO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la società F.S./Trenitalia ha soppresso numerosi servizi di carrozze letto, rendendo più difficoltosi i collegamenti tra alcune importanti città, anche attraverso la soppressione di tradizionali tratte di collegamento;

tale politica provoca conseguenze assolutamente negative, tanto per gli oltre 100.000 passeggeri che usufruiscono dei servizi dei vagoni letto, quanto per i dipendenti della Società Wagon Lits, che ha avviato la procedura per il licenziamento di 168 lavoratori, per un totale di circa 600, senza alcuna garanzia di ricorso ad ammortizzatori sociali quali la CIG, la mobilità, ed altro;

questa politica incide pesantemente su tutto il sistema dei trasporti italiano che, nella fattispecie, invece di provvedere a migliorare la qualità e il *comfort* delle vetture e a studiare e predisporre orari più adeguati alle esigenze degli utenti, ricorre alla brutale soppressione dei servizi —:

quali misure di intervento intenda adottare affinché il sistema di trasporto ferroviario in Italia, e soprattutto il servizio dei *wagon lits*, vengano mantenuti ad un livello di sicura utilità per la utenza attraverso il contenimento della politica di

soppressione dei servizi senza alternative e affinché nel contempo vengano incentivate le misure di miglioramento dei servizi stessi. (4-08011)

TRANTINO e FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale Gela-Catania, importante arteria che collega l'intero calatino, è quotidianamente percorsa da una moltitudine di automobilisti che per vari motivi raggiungono il capoluogo etneo; che la totale insicurezza del tracciato causa ogni anno decine di incidenti purtroppo molto spesso mortali; malgrado ciò, come è noto, l'area in questione è rimasta esclusa dagli impegni finanziari per la realizzazione delle infrastrutture in Sicilia e dal piano di investimento nell'isola per quanto concerne l'innovazione della Rete Ferroviaria italiana —:

se non ritenga urgente mettere in atto ogni intervento utile a reperire i fondi necessari a rendere la strada in questione sicura e di agevole percorribilità da parte tanto degli ingenti flussi turistici, che del crescente numero di mezzi di trasporto commerciale; quindi, una strada più sicura e più scorrevole oggi è la giusta pretesa per un centro che vanta il riconoscimento dell'UNESCO per le importanti testimonianze barocche come « patrimonio dell'Umanità ». (4-08012)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interpellanza urgente*  
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella notte di venerdì 7 novembre 2003 un manipolo di sedicenti « guardie padane », guidato dal deputato europeo

e che, indicativamente, prevedevano la conclusione di ogni attività preliminare all'appalto dei lavori entro il 30 settembre 2003 —:

se e quando da parte dell'ANAS, Compartimento di Bologna, si provvederà alla presentazione del progetto che qui interessa e dello studio di valutazione di impatto ambientale, affinché quest'ultimo possa essere esaminato, ai sensi della legge della regione Emilia Romagna n. 9 del 1999, dalla competente conferenza dei servizi. (5-02598)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LOSURDO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la società F.S./Trenitalia ha soppresso numerosi servizi di carrozze letto, rendendo più difficoltosi i collegamenti tra alcune importanti città, anche attraverso la soppressione di tradizionali tratte di collegamento;

tale politica provoca conseguenze assolutamente negative, tanto per gli oltre 100.000 passeggeri che usufruiscono dei servizi dei vagoni letto, quanto per i dipendenti della Società Wagon Lits, che ha avviato la procedura per il licenziamento di 168 lavoratori, per un totale di circa 600, senza alcuna garanzia di ricorso ad ammortizzatori sociali quali la CIG, la mobilità, ed altro;

questa politica incide pesantemente su tutto il sistema dei trasporti italiano che, nella fattispecie, invece di provvedere a migliorare la qualità e il *comfort* delle vetture e a studiare e predisporre orari più adeguati alle esigenze degli utenti, ricorre alla brutale soppressione dei servizi —:

quali misure di intervento intenda adottare affinché il sistema di trasporto ferroviario in Italia, e soprattutto il servizio dei *wagon lits*, vengano mantenuti ad un livello di sicura utilità per la utenza attraverso il contenimento della politica di

soppressione dei servizi senza alternative e affinché nel contempo vengano incentivate le misure di miglioramento dei servizi stessi. (4-08011)

TRANTINO e FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale Gela-Catania, importante arteria che collega l'intero calatino, è quotidianamente percorsa da una moltitudine di automobilisti che per vari motivi raggiungono il capoluogo etneo; che la totale insicurezza del tracciato causa ogni anno decine di incidenti purtroppo molto spesso mortali; malgrado ciò, come è noto, l'area in questione è rimasta esclusa dagli impegni finanziari per la realizzazione delle infrastrutture in Sicilia e dal piano di investimento nell'isola per quanto concerne l'innovazione della Rete Ferroviaria italiana —:

se non ritenga urgente mettere in atto ogni intervento utile a reperire i fondi necessari a rendere la strada in questione sicura e di agevole percorribilità da parte tanto degli ingenti flussi turistici, che del crescente numero di mezzi di trasporto commerciale; quindi, una strada più sicura e più scorrevole oggi è la giusta pretesa per un centro che vanta il riconoscimento dell'UNESCO per le importanti testimonianze barocche come « patrimonio dell'Umanità ». (4-08012)

\* \* \*

INTERNO

*Interpellanza urgente*  
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella notte di venerdì 7 novembre 2003 un manipolo di sedicenti « guardie padane », guidato dal deputato europeo

Mario Borghezio, nella città di Sanremo, ha compiuto gravissime azioni di molestia, minaccia e intolleranza, nei confronti di cittadini inermi, violandone anche la tranquillità della residenza;

si è trattato di una iniziativa di stampo xenofobo e razzista di una gravità senza precedenti, con la quale un gruppo di esaltati in camicia verde si è introdotto, in piena notte, in un condominio e battendo i pugni sulle porte di abitazioni private, di una pensione, ha più volte affermato di « voler controllare la regolarità degli abitanti »;

tali atti, gravissimi ed illegali, ancor più se compiuti da un deputato europeo, si sono svolti sotto gli occhi di rappresentanti delle forze dell'ordine che nulla hanno fatto per impedire l'azione della squadraccia —:

quali siano le valutazioni del Ministro riguardo all'atteggiamento accondiscendente ed inaccettabile delle forze dell'ordine;

quali misure intenda assumere affinché azioni di questo tipo vengano stroncate sul nascere.

(2-00974) « Mazzarello, Violante, Turco, Acquarone, Banti, Bogi, Bottino, Burlando, Intini, Labate, Mascia, Nesi, Pinotti, Rognoni, Zunino ».

*Interrogazione a risposta immediata:*

ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VE-

RALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa hanno riportato la notizia dell'arresto, la mattina del 5 novembre 2003, di due investigatori che da anni operano fianco a fianco con i magistrati antimafia nelle più importanti inchieste: un maresciallo della guardia di finanza, in servizio presso la Direzione investigativa antimafia, ed un maresciallo del reparto operativo speciale dei carabinieri, entrambi accusati di concorso esterno in associazione mafiosa e di rivelazione di segreti d'ufficio;

secondo l'accusa, i due esponenti delle forze dell'ordine avrebbero informato esponenti mafiosi sugli sviluppi delle indagini in procura, in particolare di quelle a carico di un imprenditore palermitano titolare di una clinica privata a Bagheria, anch'egli arrestato, con l'accusa di associazione mafiosa, e sospettato di essere un referente del *boss* « superlatitante » Bernardo Provenzano, che avrebbe anche curato nella sua clinica;

oltre agli arresti effettuati, l'indagine coinvolgerebbe, in qualità di indagati a piede libero, almeno altre otto persone, tra cui il capo della divisione anticrimine della questura di Palermo, un ispettore della squadra mobile ed un'agente dei vigili urbani in servizio presso l'ufficio di un pubblico ministero della direzione distrettuale antimafia di Palermo, mentre gli inquirenti cercano ancora una terza « talpa » —:

quali provvedimenti il Ministro interrogato intenda assumere, alla luce dei

gravi fatti emersi, per esercitare o far esercitare un ancora più attento controllo sugli operatori delle forze dell'ordine preposti alla lotta alla criminalità organizzata, al fine di garantire, all'interno degli stessi, la massima sicurezza. (3-02851)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la signora Salkanovic Silvana di nazionalità ex Jugoslava, madre di tre figli, a Roma da decenni, fino all'agosto scorso è vissuta al campo Casilino 900;

il 18 agosto 2003 sono stati emessi, nei confronti della signora Salkanovic, dal Prefetto di Roma un provvedimento di espulsione dal territorio nazionale e dal Questore di Roma l'intimazione a lasciare lo Stato italiano entro 5 giorni;

risulta all'interrogante che la signora Salkanovic veniva accompagnata, dopo essere stata espulsa in data 18 agosto 2003, presso il Centro di Permanenza Temporanea di Ponte Galeria;

la signora Salkanovic faceva presente di essere madre di tre figli minorenni con lei conviventi, ma senza che le Autorità italiane procedessero ad alcun accertamento sulla localizzazione dei minori, né dessero alla madre la possibilità di scegliere se portarli con sé, veniva portata nella città di Belgrado;

per la signora Salkanovic ritrovarsi in Serbia, essendo di origine Montenegrina, è motivo di grave pericolo, circostanza, questa, non valutata dalla Questura di Roma;

la signora Salkanovic ha trascorso gran parte della sua esistenza in Italia, dove si è sposata, ha avuto tre figli e per un certo periodo ha avuto il permesso di soggiorno, andato poi distrutto nel 1996 a causa di un incendio che le distrusse la casa e tutte le sue cose. Questo fatto le impedì di ripresentare istanza di rinnovo del permesso stesso, in quanto era rimasta priva dei documenti necessari per la ri-

chiesta. Per poter regolarizzare la propria posizione sarebbe dovuta tornare nel luogo di provenienza, rifare la documentazione e richiedere il permesso. La donna, che allora aveva 24 anni e già madre di due bambini di 3 e 2 anni, che viveva in Italia da 13 anni, che, pertanto, non conosceva la lingua del paese di origine, che non aveva e non ha più un paese di origine, essendo stata la Jugoslavia divisa (circostanza resa più evidente dal fatto che gli stessi organi che ne hanno disposto il rimpatrio hanno sbagliato destinazione: Serbia invece di Montenegro), una donna senza istruzione, la cui famiglia viveva tutta in Italia, sarebbe dovuta andare in luoghi a lei sconosciuti, magari insieme ai figli, richiedere documenti difficili da ottenere e far rientro in Italia con un visto di ingresso. E, questa, un'ipotesi impossibile da praticare;

i figli della signora Salkanovic, tutti nati in Italia, sono sempre vissuti in Italia e regolarmente iscritti alla scuola dell'obbligo, circostanza questa che alla luce dell'articolo 28 del decreto legislativo 286/1998 a tutela dell'unità familiare e alla luce dei principi sanciti dalla nostra Costituzione rende il provvedimento della Questura illegittimo;

la signora Salkanovic ha impugnato il provvedimento in base all'articolo 13, comma 14 del decreto legislativo 286 del 1998 e articolo 3 legge 241 del 1990: « carenza di motivazione del provvedimento impugnato »;

nel provvedimento della Questura si legge che il provvedimento è motivato dal fatto che la ricorrente è entrata in Italia nel lontano 1985, quando aveva 13 anni. Dallo stesso si evince che in precedenza non era mai stata colpita da provvedimento di espulsione, che la signora non ha mai commesso reati. In sostanza, che il suo modo di vivere nel nostro paese è sempre stato improntato al rispetto della legge: considerando l'ambiente in cui la signora vive (campo nomadi), tale circostanza appare importante e rende il comportamento della persona assai lodevole;

la signora Salkanovic, inoltre, era in procinto di avanzare richiesta di asilo politico, nonché richiesta di riconoscimento dello *status* di apolide, proprio per il fatto che con il paese di origine non aveva rapporti, tanto da non risultare iscritta nelle liste della cittadinanza di quel paese —:

se il Ministro dell'interno non ritenga che in casi così complessi, in cui si intrecciano ragioni sostanziali e cavilli formali, debbano essere adottati dalle autorità di Polizia criteri improntati alla efficacia ed alla salvaguardia dei diritti acquisiti, interpretando con criterio le leggi vigenti;

se il Ministro dell'interno non ritenga di dover emanare una direttiva per disciplinare casi siffatti, per evitare soluzioni ingiuste e disumane. (4-08013)

SERENA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 ottobre il Sindaco Ponte di Piave ha inviato ai parlamentari della provincia una lettera nella quale ha denunciato una situazione di grave pregiudizio per l'ordine e la sicurezza pubblica in atto nel suo comune;

il problema originerebbe da un provvedimento di sfratto per morosità emanato a carico di un cittadino extracomunitario di origine algerina che, nonostante gli ingenti sussidi corrisposti da Stato e privati ed il costante supporto dei servizi sociali del comune e delle associazioni di volontariato, non si sarebbe mai inserito nel contesto sociale;

dopo una prima proroga allo sfratto, ottenuta dal sindaco per motivi umanitari, ed il rifiuto alla positiva soluzione proposta dal comune, per ulteriori aiuti, il cittadino extracomunitario ha ottenuto altre due successive dilazioni all'esecutività del provvedimento, per l'intervento attivo di un sedicente movimento M21, che, a quanto risulta al sindaco, sarebbe noto

alla questura di Treviso e contiguo alla cosiddetta area « *no global* » come desumibile dalla presenza di uno dei suoi esponenti più noti, tale Casarini;

il 14 ottobre 2003, alla presenza di un nutrito schieramento di forze dell'ordine, mobilitato per prevenire disordini conseguenti alla ventilata partecipazione di gruppi antagonisti, il predetto Casarini, a dire del sindaco di Ponte di Piave, avrebbe minacciato l'invasione del Municipio « per dimostrare la forza dei movimenti », preannunciando la calata in massa dei propri adepti alla scadenza fissata del 15 gennaio 2004;

l'amministrazione cittadina ha dichiarato di non temere tali intimidazioni e di condividere ogni ragionevole tentativo di concludere pacificamente le situazioni di crisi, ma non oltre il preciso limite rappresentato dalla legittima esigenza di sicurezza dei propri cittadini;

le provocazioni di pochi arroganti professionisti dell'eversione non possono minacciare impunemente la pacifica esistenza di intere comunità e vanno fermamente stroncate;

è moralmente, prima ancora che giuridicamente inaccettabile, che la sicurezza e l'ordine pubblico siano affidati ad un precario e rischioso compromesso con chi minaccia dichiaratamente l'ordinamento dello Stato;

nel comune di Ponte di Piave vivono oltre 700 cittadini extracomunitari, che rappresentano più del 10 per cento della popolazione, appartengono a 39 etnie diverse e, in larga maggioranza, lavorano in altri comuni;

è facilmente intuibile cosa potrebbe accadere, se un legittimo provvedimento di sfratto per morosità diventasse il semplice presupposto per ottenere un alloggio a spese del comune di Ponte di Piave;

l'amministrazione comunale di Ponte di Piave ha fin qui garantito il difficile processo dell'integrazione, con grande prudenza ed equilibrio, senza pregiudizi o

condizionamenti ideologici, ma con pari fermezza e decisione nei casi necessari e non intende derogare da questa scelta meditata e responsabile, chiedendo però al Governo ogni intervento necessario per ridare ai cittadini credibilità nello Stato e certezza nella salvaguardia dei diritti garantiti dalla Costituzione —:

in che modo ci s'intenda attivare a tutela dei cittadini e dell'operato dei loro rappresentanti nelle istituzioni a garanzia del rispetto della Carta Costituzionale. (4-08020)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

presso l'Istituto tecnico industriale « Archimede » di Catania è istituito un corso serale per studenti lavoratori fin dal 1963;

ventidue studenti lavoratori hanno frequentato nell'anno scolastico 2001/2002 la prima classe ed in quello 2002/2003 la seconda classe del corso di « Elettronica » e gli stessi hanno provveduto a formalizzare l'iscrizione alla terza classe entro la data del 15 settembre 2003 così come previsto dalla normativa vigente;

la normativa, però, impone al dirigente scolastico che la proposta di istituzione dei corsi sia avanzata ogni anno entro il 31 agosto e, pertanto, contraddittoriamente, prima che scada il termine ultimo per la presentazione delle domande di iscrizione da parte degli studenti;

il 31 agosto 2003 il dirigente scolastico *pro tempore* dell'istituto tecnico industriale « Archimede », che cessava dall'incarico a seguito di dimissioni, non riteneva di avanzare la suddetta proposta di

istituzione della classe terza, non tenendo conto della volontà degli alunni, che avevano frequentato la classe seconda, di proseguire per il terzo anno gli studi come era razionalmente prevedibile;

il 1° settembre 2003 il nuovo dirigente scolastico il quale, pur avendo immediatamente avanzato la proposta di istituire la terza classe del suddetto corso, si è visto opporre un diniego dalle competenti autorità ministeriali perché era trascorso infruttuosamente il termine del 31 agosto;

ciò sta creando notevoli disagi per i ventidue studenti che sono costretti a frequentare un corso « libero » organizzato dai docenti « liberamente », gratuitamente e con grande spirito di sacrificio ma senza garanzia alcuna per gli studenti che tutte le lezioni possano essere erogate —:

se non ritenga opportuno intervenire:

*a)* per garantire il diritto allo studio dei ventidue studenti in questione, accogliendo la proposta formalizzata in ritardo dal nuovo dirigente scolastico e ripristinando così la regolarità del corso venuta meno a causa dell'opinabile scelta diversa del precedente dirigente scolastico dimissionario che, nonostante il successivo termine concesso agli studenti per formulare l'iscrizione, non ha previsto che questi ultimi potessero, come in effetti hanno fatto, successivamente iscriversi;

*b)* per riconoscere sotto tutti i profili, normativi ed economici, l'attività didattica finora gratuitamente prestata dai docenti con apprezzabile spirito civico e professionale;

*c)* sia per eliminare la discrasia tra il termine ultimo assegnato ai dirigenti scolastici per presentare la domanda necessaria all'attivazione dei corsi e quello successivo assegnato agli studenti per iscriversi agli stessi.

(2-00975) « Fatuzzo, Airaghi, Arrighi, Buontempo, Butti, Cannella, Caruso, Giorgio Conte, Giulio Conti, Delmastro Delle Ve-

condizionamenti ideologici, ma con pari fermezza e decisione nei casi necessari e non intende derogare da questa scelta meditata e responsabile, chiedendo però al Governo ogni intervento necessario per ridare ai cittadini credibilità nello Stato e certezza nella salvaguardia dei diritti garantiti dalla Costituzione —:

in che modo ci s'intenda attivare a tutela dei cittadini e dell'operato dei loro rappresentanti nelle istituzioni a garanzia del rispetto della Carta Costituzionale. (4-08020)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

presso l'Istituto tecnico industriale « Archimede » di Catania è istituito un corso serale per studenti lavoratori fin dal 1963;

ventidue studenti lavoratori hanno frequentato nell'anno scolastico 2001/2002 la prima classe ed in quello 2002/2003 la seconda classe del corso di « Elettronica » e gli stessi hanno provveduto a formalizzare l'iscrizione alla terza classe entro la data del 15 settembre 2003 così come previsto dalla normativa vigente;

la normativa, però, impone al dirigente scolastico che la proposta di istituzione dei corsi sia avanzata ogni anno entro il 31 agosto e, pertanto, contraddittoriamente, prima che scada il termine ultimo per la presentazione delle domande di iscrizione da parte degli studenti;

il 31 agosto 2003 il dirigente scolastico *pro tempore* dell'istituto tecnico industriale « Archimede », che cessava dall'incarico a seguito di dimissioni, non riteneva di avanzare la suddetta proposta di

istituzione della classe terza, non tenendo conto della volontà degli alunni, che avevano frequentato la classe seconda, di proseguire per il terzo anno gli studi come era razionalmente prevedibile;

il 1° settembre 2003 il nuovo dirigente scolastico il quale, pur avendo immediatamente avanzato la proposta di istituire la terza classe del suddetto corso, si è visto opporre un diniego dalle competenti autorità ministeriali perché era trascorso infruttuosamente il termine del 31 agosto;

ciò sta creando notevoli disagi per i ventidue studenti che sono costretti a frequentare un corso « libero » organizzato dai docenti « liberamente », gratuitamente e con grande spirito di sacrificio ma senza garanzia alcuna per gli studenti che tutte le lezioni possano essere erogate —:

se non ritenga opportuno intervenire:

a) per garantire il diritto allo studio dei ventidue studenti in questione, accogliendo la proposta formalizzata in ritardo dal nuovo dirigente scolastico e ripristinando così la regolarità del corso venuta meno a causa dell'opinabile scelta diversa del precedente dirigente scolastico dimissionario che, nonostante il successivo termine concesso agli studenti per formulare l'iscrizione, non ha previsto che questi ultimi potessero, come in effetti hanno fatto, successivamente iscriversi;

b) per riconoscere sotto tutti i profili, normativi ed economici, l'attività didattica finora gratuitamente prestata dai docenti con apprezzabile spirito civico e professionale;

c) sia per eliminare la discrasia tra il termine ultimo assegnato ai dirigenti scolastici per presentare la domanda necessaria all'attivazione dei corsi e quello successivo assegnato agli studenti per iscriversi agli stessi.

(2-00975) « Fatuzzo, Airaghi, Arrighi, Buontempo, Butti, Cannella, Caruso, Giorgio Conte, Giulio Conti, Delmastro Delle Ve-

dove, Foti, Gamba, Alberto Giorgetti, La Grua, La Starza, Lo Presti, Losurdo, Macerattini, Maggi, Menia, Meroi, Migliori, Onnis, Patarino, Antonio Pepe, Porcu, Raisi, Riccio, Saia, Serena, Villani Miglietta, Zacchera ».

*Interrogazioni a risposta immediata:*

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

presso il centro islamico di via Massarotti a Cremona è sita una « scuola » mussulmana (*madrasa*), dove vengono impartite unicamente lezioni di corano e di arabo, come più volte denunciato dal gruppo parlamentare della Lega Nord Padania, anche tramite lo strumento del sindacato ispettivo, poiché in netto contrasto con la vigente normativa italiana sull'istruzione;

il Ministro interrogato, più volte interpellato sulla questione, è intervenuto tramite i suoi ispettori per indagare sulla questione in esame e porre termine a questa palese violazione della legge;

il comma secondo dell'articolo 34 della Costituzione stabilisce che: « l'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita »;

i bambini che frequentano tale « scuola » vengono in questo modo esclusi dalle attività scolastiche dei loro coetanei di nazionalità italiana;

gli enti privati, secondo quanto disposto dal terzo comma dell'articolo 33

della Costituzione, hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato;

il quarto comma dell'articolo 33 della Costituzione dispone che: « la legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali »;

è stato più volte ribadito dal Ministro interrogato e dal Ministro dell'interno che la suddetta « scuola » non ha mai presentato alcuna domanda di autorizzazione e non è stata avviata, di conseguenza, alcuna procedura di parificazione, ai sensi del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

il Ministro dell'interno, in risposta ad un'interpellanza urgente, che verteva sul tema riguardante le problematiche strettamente legate all'ordine pubblico e alla sicurezza, sempre riguardo alla suddetta « scuola » coranica sita in via Massarotti, ha da una parte sottolineato l'improprio uso del termine « scuola » (« più corretto definirla associazione »), dall'altra ha fatto presente che si tratta di un istituto, non legalmente riconosciuto, che dipende dalla scuola araba, con sede in Milano, via Quaranta n. 54;

la scuola islamica, come confermato dal sottosegretario di Stato per l'interno Mantovano, interpellato sullo stesso argomento recentemente, è gestita da persone sospettate di essere appartenenti al movimento terroristico *Al Qaeda*. Nome di spicco è quello di Laagoub Abdelkader, uomo che ha patteggiato una condanna a sei mesi per ricettazione di documenti destinati, com'è facile presumere, ad essere utilizzati per l'attività terroristica di matrice fondamentalista islamica e che ora svolge il ruolo di insegnante nella scuola suddetta —;

visto che non è chiaro se si tratta oppure no di una vera e propria « scuola », ma considerato veritiero che viene regolarmente frequentata da bambini sottratti al-

l'obbligo scolastico per più di cinque ore al giorno e alla luce delle ispezioni effettuate nel centro, quali provvedimenti, nell'immediato, il Ministro interrogato intenda prendere per far sì che non si prolunghi ancora questa situazione. (3-02848)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la riforma della scuola introdotta con la legge n. 53 del 2003 abolisce sostanzialmente il tempo pieno;

tale innovazione ha determinato numerose e trasversali prese di posizioni contrarie: in particolare, si sono costituiti in tutta Italia numerosi coordinamenti di genitori e docenti in difesa del tempo pieno come proposta pedagogica;

il tempo pieno rappresenta un modello pedagogico ed educativo che tiene conto dei tempi distesi dei bambini, in un'alternanza di momenti forti e momenti deboli, che è molto più rispettoso della loro modalità di apprendimento;

il tempo pieno risponde anche ad un'esigenza sociale, ma ha una forte radicalizzazione in progetti pedagogici;

la scelta del tempo pieno da parte delle famiglie è in crescita — in alcune città, come Milano, copre quasi la totalità della richiesta — nonostante in alcune città abbia apparentemente subito flessioni, a causa dell'atteggiamento tenuto dai centri servizi amministrativi (Csa) e alla non concessione di nuove classi da parte del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

a fronte di una domanda di qualità e di contenuti, l'alternativa che il Governo, come è noto, intende proporre si riduce ad una somma di ore, ritenendo di potere sostituire con una semplice operazione aritmetica la qualità del servizio scolastico richiesto ed attualmente erogato, con l'idea di un contenitore e di un parcheggio in cui sistemare i bambini e le bambine — come pacchi postali — in attesa che i

propri genitori li vadano a « ritirare », confondendo la scelta del tempo pieno da parte dei genitori con una richiesta di istituzione di *baby sitter* di Stato, « opzionale e gratuita », in alternativa a quella privata e a pagamento — :

come intenda rispondere all'esigenza sociale espressa dalla gran parte delle famiglie italiane, che riconoscono nel tempo pieno un tassello fondamentale di un progetto pedagogico, per tutelare il bambino — in quanto risorsa per l'intero Paese — dando alla giornata educativa senso compiuto. (3-02849)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

presso l'università « La Sapienza » di Roma, in relazione allo scorso anno accademico (2002/2003), le facoltà hanno assegnato a diverse personalità esterne, provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni, alcune docenze;

il regolamento dell'ateneo prevede che i suddetti incarichi siano affidati ufficialmente dal rettore, su indicazione delle facoltà;

le docenze « a contratto » presso la facoltà di scienze della comunicazione, coprono il 53 per cento del totale degli insegnamenti; percentuali molto elevate si registrano anche in altre facoltà, in particolare ad architettura, dove i docenti a contratto sono circa 200;

lo scorso anno accademico, a causa di lungaggini burocratiche, i professionisti nominati, in attesa del conferimento ufficiale da parte del Rettore e del relativo contratto, hanno iniziato il proprio lavoro svolgendo l'attività di docenza nella convinzione che, come in passato, sarebbero stati retribuiti (circa 3.200 euro al lordo delle trattenute di legge, comprese quelle a

carico dell'università per 30 ore di lezioni frontali, più ricevimenti settimanali, esami, sedute di laurea);

alcuni giorni fa, il rettorato avrebbe rappresentato, nella persona del direttore Amministrativo, la assenza di fondi per retribuire i docenti che hanno svolto la propria attività nello scorso anno accademico;

il rettorato avrebbe rappresentato altresì la esiguità dei fondi per provvedere alla regolare retribuzione degli insegnanti che svolgeranno l'attività per il prossimo anno accademico;

quanto evidenziato dal rettorato, ha inevitabilmente determinato malumori e tensioni tra i docenti, finendo per ripercuotersi sul rinvio delle lezioni e sulla ripresa della attività didattica;

a seguito delle richiamate problematiche, di recente esplosione, è nato un coordinamento di docenti « a contratto » che ha raccolto adesioni in tutta Italia;

il rettorato, previa convocazione di rappresentanze dei docenti, avrebbe proposto una soluzione attraverso una drastica riduzione degli emolumenti per lo scorso anno ed un più consistente « taglio » retributivo per il prossimo;

il giorno 4 novembre 2003, il consiglio di amministrazione de « La Sapienza » ha confermato, deliberando, la cifra totale messa a disposizione per tutte le docenze a contratto dell'Ateneo a copertura dello scorso anno accademico e di quello appena iniziato. Tale cifra, stornata dal fondo studenti, non è sufficiente a garantire, secondo i parametri retributivi utilizzati in passato, neppure la copertura del fabbisogno della sola facoltà di scienze della comunicazione, relativamente allo scorso anno accademico;

il coordinamento dei docenti « a contratto », pur rifiutando la proposta, ha iniziato a svolgere regolarmente le lezioni per non recare disagi agli studenti, prospettando, tuttavia, un blocco della attività qualora non venisse trovata una soluzione

consona alle più elementari esigenze di dignità e di decoro professionale in relazione alle attività svolte;

ad avviso dell'interrogante, dovrebbero essere riequilibrati i dislivelli e le difformità di trattamento per i docenti « a contratto » tra un ateneo e l'altro nel nostro Paese —:

se il Ministro interrogato, non intenda adottare iniziative normative allo scopo di:

a) destinare maggiori risorse finanziarie alle Università e di non consentire rilevanti penalizzazioni nei confronti dei docenti che hanno svolto il proprio lavoro negli Atenei, gravati, sostanzialmente, dagli stessi obblighi professionali dei docenti di carriera;

b) se non ritenga di stabilire una disciplina uniforme per l'assegnazione degli incarichi di insegnamento « a contratto » per evitare che alcune facoltà utilizzino dette docenze in modo sproporzionato e non in linea con il carattere e la natura della figura professionale prevista dalla normativa vigente. (4-08014)

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la gestione delle risorse per l'integrazione scolastica degli alunni portatori di *handicap* è questione delicata e complessa, alla quale partecipano diversi soggetti istituzionali in un quadro di riferimento normativo che stabilisce, in maniera chiara, le diverse competenze tra regioni, province, comuni, AA.SS.LL. ed istituzione scolastica;

l'individuazione dei posti di sostegno necessari « in deroga » a quanto previsto in organico di diritto è solamente una parte, per quanto significativa, delle decisioni da assumere in relazione ad una positiva integrazione scolastica;

la legge 27 dicembre 2002, n. 289 demanda tale incombenza alla direzione generale dell'ufficio scolastico regionale;

per la regione Basilicata, pur in assenza di dati certi, risultano fortemente ridotte le cattedre assegnate in deroga e ciò ha comportato una sostanziale riduzione delle ore di sostegno assegnate agli alunni disabili che nei precedenti anni scolastici erano seguiti da una insegnante di sostegno, sulla base di una certificazione medica attestante l'*handicap* e con un rapporto (ore-allievo), in precedenza già determinato dalla stessa autorità scolastica, ai sensi della legge 5 febbraio 1994, n. 104;

sotto il profilo giuridico, ed in ogni singolo caso al di là della specificità dell'*handicap*, la riduzione delle ore di sostegno pregiudica pesantemente due principi cardini dell'attività didattica, ossia il principio del diritto soggettivo ed il principio di continuità;

l'Insegnante di sostegno costituisce la figura centrale del percorso formativo, non solo didattico, dell'allievo portatore di *handicap*, assicurando allo stesso le necessarie mediazioni didattiche e relazionali, e che, senza ombra di dubbio, la sua assenza rende l'intera classe più debole rispetto al problema;

si lamenta un mancato e sostanziale raccordo fra l'ufficio scolastico regionale e le ASL competenti e, quindi, con i medici specialisti che seguono gli alunni, in palese contrasto a quanto previsto dagli articoli 1, 5, 12 e 13 della stessa legge 5 febbraio 1994, n. 104;

non risultano prese nella giusta considerazione, né tanto meno opportunamente verificate, le richieste dei diversi Istituti e le proposte dei G.L.H. operativi e cioè degli unici soggetti istituzionali che seguono l'attività e l'integrazione scolastica di ogni singolo allievo portatore di *handicap* e ne conoscono, più di ogni altro, i limiti e le esigenze;

ai sensi della circolare ministeriale n. 58 del 9 luglio 2003, si stabiliva come

« ancora vigenti le disposizioni applicate nell'anno scolastico 2002/2003 per quanto concerne le modalità di individuazione dell'*handicap* e i criteri per la costituzione dei posti in deroga » evidenziando, altresì, la necessità di valutare le proposte del gruppo GLH operativo per quanto concerne l'assegnazione delle ore di sostegno necessarie;

nella predetta circolare si raccomandava, altresì, ai direttori generali « la massima cautela ed attenzione » che, per le ragioni sopra esposte ed in ragione del lungo tempo intercorso rispetto al momento autorizzatorio (dicembre 2002 - luglio 2003), risultano invece del tutto disattese;

l'azione amministrativa posta in essere dalla direzione generale dell'ufficio scolastico regionale per la Basilicata, su disposizioni del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, di fatto limita pesantemente il diritto-dovere di ogni allievo in situazione di *handicap* all'educazione ed all'istruzione;

si lamenta, infine, da parte delle famiglie interessate, così come largamente riportato dalla stampa locale, l'ostracismo dell'ufficio scolastico regionale che, di fatto ed in ogni singolo caso, non motiva la decisione adottata in relazione alle esigenze dell'alunno (mai prese in considerazione) e giustifica la riduzione delle ore attraverso una procedura di rilevamento dei bisogni e delle risorse di ciascuna scuola (di cui nulla è dato sapere), avvalendosi di dati statistici che, purtroppo, non trovano coerente rispondenza neanche rispetto al numero degli alunni e degli insegnanti nel precedente anno scolastico, presupposto indispensabile per definire, almeno in larga parte, le necessità ed i bisogni di oggi per favorire una corretta integrazione e per garantire una reale trasparenza dell'azione amministrativa;

alla luce degli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione, dell'articolo 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948, degli articoli 24 e 26 della carta

dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea del febbraio 2000 e degli articoli 1, 5, 12 e 13 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 —:

quali provvedimenti intenda adottare per verificare quanto di questa situazione sia dovuto alla mancanza di chiarezza nelle disposizioni impartite dal ministero oppure quanto risponda a violazione di precise norme che impongono precisi comportamenti sia ai dirigenti scolastici che al direttore generale dell'ufficio scolastico regionale;

quali provvedimenti intenda adottare nell'immediato, per continuare a garantire agli allievi portatori di *handicap* quelle stesse opportunità, sino ad oggi riconosciute dalla stessa autorità scolastica, che consentiranno loro di affrontare il nuovo anno scolastico con la serenità di sempre e, soprattutto, di esercitare al meglio delle proprie possibilità il diritto inviolabile allo studio, all'integrazione ed alla personalità. (4-08015)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 11 giugno 2003 l'interrogante, con atto ispettivo n. 4-06589, ha provveduto a denunciare il contraddittorio comportamento del direttore scolastico regionale, dottor Ugo Panetta, assunto nei confronti della dirigente scolastica del liceo classico « Tommaso Campanella » di Reggio Calabria, professoressa Vincenzina Mazzuca;

l'atto ispettivo, presentato a fine anno scolastico 2002-2003, è rimasto a tutt'oggi privo di riscontro;

la mancata assunzione, da parte del dirigente scolastico regionale, del necessario provvedimento per ristabilire la legalità, ha comportato che anche per l'anno scolastico 2003-2004 la professoressa Mazzuca continui ad espletare le mansioni di dirigente del Liceo Classico « T. Campa-

nella », pur in presenza di una ufficiale e comprovata incompatibilità ambientale;

nell'atto ispettivo n. 4-06589 l'interrogante ha richiamato i provvedimenti di contestazione di addebito e di sospensione dal servizio assunti nel febbraio 2003 dal direttore scolastico generale calabrese nei confronti della dirigente del liceo classico « T. Campanella » di Reggio Calabria;

nello stesso aliti ispettivo l'interrogante ha, altresì, richiamato il decreto di recesso che, nell'aprile 2003, lo stesso direttore Panetta ha emanato nei confronti della stessa dirigente scolastica;

la risoluzione del contratto è stata decisa, a dire dello stesso direttore scolastico regionale, a causa della gravità delle inadempienze imputate alla Mazzuca che rendevano impossibile la prosecuzione del rapporto e che, comunque, avevano arrecato pregiudizio al buon andamento dell'istituzione scolastica, oltre ad ingenerare un diffuso malumore nella cittadinanza tutta, tanto che non si è ritenuto di poter applicare quanto previsto dall'articolo 27 del CCNL bensì il più rigoroso e penalizzante successivo articolo 31, che prevede il recesso dell'amministrazione;

nel citato decreto di recesso lo stesso direttore Panetta ha affermato testualmente tra l'altro che « nel corso del rapporto di lavoro la professoressa Mazzuca si è resa autrice di una serie di comportamenti di gravità tale da essere ostativi alla prosecuzione, anche provvisoria, del rapporto di lavoro per essersi volontariamente posta in contrasto con le norme che regolano la dirigenza scolastica, assumendo i seguenti comportamenti: arbitraria e irrazionale gestione delle risorse economiche; ritardo colposo nell'approvazione dei bilanci; ritardo colposo nell'approvazione dei P.O.F.; assunzione di spese non preventivamente autorizzate dall'organo collegiale competente; incapacità di gestire i rapporti con tutte le componenti scolastiche, causando, pertanto, il cattivo andamento della stessa scuola oltre che gravissime forme di conflitto »;

il 5 giugno 2003 il dottor Panetta, dopo aver concesso udienza alla detta Mazzuca, improvvisamente e repentinamente, senza fornire spiegazioni esaustive e giuridicamente sostenibili, con atto prot. 81/ris, ha disposto l'annullamento di tutti i provvedimenti citati e precedentemente adottati nei confronti della dirigente scolastica in questione;

la revoca del licenziamento citato ha, di fatto, riproposto la annosa conflittualità nel liceo classico « T. Campanella »;

va, infatti, ricordato che già nel giugno 1999, con prot. 1614/dca, il ministero, scrivendo al provveditore agli studi di Reggio Calabria, segnalava « ... nelle conclusioni del menzionato rapporto ispettivo i predetti ispettori, propongono l'immediato allontanamento dal servizio per ragioni di urgenza della preside professoressa Mazzuca Vincenzina, ai sensi dell'articolo 468 del decreto legislativo 297 del 1994, in attesa dell'attivazione del procedimento di trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale nei confronti della medesima »;

l'interrogante, peraltro, ricorda che l'amministrazione scolastica è stata sempre costretta a spendere energie e risorse economiche per aver dovuto lungamente e costantemente monitorare con indagini ispettive la gestione della scuola da parte della Mazzuca, anche quando la stessa presiedeva altre istituzioni scolastiche della provincia di Reggio Calabria, le cui anomalie sono state sempre denunciate da studenti e docenti e sono state oggetto di interrogazioni parlamentari;

nel 2002 un'ennesima ispezione, voluta questa volta dallo stesso direttore scolastico regionale Panetta, nella parte conclusiva della relazione afferma che « ... permangono tutt'ora insoluti tutti i problemi accertati, documentati ed oggetto di indagini di numerose ispezioni nei vari lustri di dirigenza della professoressa Mazzuca. Lo stato di forte tensione in cui versa il liceo classico a causa della inidonea dirigenza Mazzuca e dei suoi fidati collaboratori impone una seria

ed urgente valutazione con conseguenti decisioni mirate alla autotutela dell'Amministrazione ed a salvaguardia degli interessi degli alunni, della professionalità del corpo docente e della libertà ed autonomia dell'insegnamento... Pertanto si suggerisce l'immediata sospensione della direttrice scolastica Vincenzina Mazzuca e l'inizio delle procedure previste dal CCN dei dirigenti scolastici articolo 25, comma 3, ed articolo 27, commi 9, 10, e 12, per la revoca dell'incarico dirigenziale »;

quanto sopra riportato evidenzia la veridicità delle motivazioni che hanno portato il direttore Panetta, nel giugno 2003, ad emanare il decreto di recessione nei confronti della dirigente del liceo classico;

la professoressa Mazzuca è stata anche oggetto di vari provvedimenti giudiziari tra gli altri, successivamente al recesso, ha avuto confermata dalla corte di appello di Reggio Calabria la condanna ad un mese di carcere per reati commessi nella sua qualità di dirigente presso la suddetta istituzione scolastica;

basterebbe ancora leggere i titoli dei quotidiani locali ed i relativi articoli, che hanno sempre occupato diverse colonne, per comprendere come la permanenza nella direzione della professoressa Mazzuca abbia dato un'immagine decisamente negativa della storica e prestigiosa istituzione scolastica di Reggio Calabria, che negli ultimi cinque, sei anni ha subito la perdita di circa seicento alunni;

tra le altre cose, dopo il licenziamento della Mazzuca rimaneva ancora in piedi l'incarico conferito al vicario fino al 31 agosto 2003 e, con la riammissione in servizio, nel giugno del 2003, della preside, non è stato annullato il decreto precedentemente emesso nei confronti del professor Catalano reggente;

con l'inizio del nuovo anno scolastico la dirigente Mazzuca, vista la inspiegabile mancanza di provvedimenti da parte del direttore regionale Panetta, avrebbe accre-

sciuto la conflittualità all'interno dell'istituzione scolastica, tanto che dalla lettura dei verbali del consiglio d'istituto delle sedute svoltesi il 23 settembre 2003 e il 15 ottobre 2003 si evincerebbero anomalie che impediscono all'organo collegiale di assumere le necessarie deliberazioni per il buon funzionamento dell'istituzione;

nei giorni scorsi è stato anche presentato formale ricorso gerarchico avverso le elezioni suppletive per la rappresentanza della componente docenti in seno al consiglio d'istituto del liceo classico « T. Campanella » di Reggio Calabria per l'anno scolastico 2003-2004, indette con circolare n. 16, emanata dalla dirigenza scolastica il 10 ottobre 2003 e svolte il 31 ottobre 2006, nonché della suddetta circolare n. 16, per violazione di legge ed eccesso di potere;

dopo quanto accertato più volte dagli ispettori, l'inspiegabile inamovibilità della dirigente Mazzuca sta fomentando tra studenti, genitori e docenti illazioni di vario genere che continuano a danneggiare l'istituzione scolastica, ma anche le amministrazioni centrale e periferica —:

se non ritenga di dover intervenire presso il direttore scolastico regionale Panetta affinché assuma definitivamente il provvedimento consequenziale all'esito delle numerose ispezioni effettuate nei confronti della dirigente Mazzuca;

se non ritenga, altresì, di dover chiedere al direttore Panetta di giustificare le motivazioni che lo hanno indotto ad un così palese contraddittorio comportamento decisionale nei confronti della dirigente Mazzuca e che stanno creando un notevole danno, sia di immagine che patrimoniale, all'intera amministrazione scolastica.

(4-08017)

COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

nei primissimi giorni dell'anno scolastico 2003-2004, i genitori di alcuni

alunni hanno ravvisato la necessità di trasferire alcuni ragazzi dalla scuola media Zanella di Padova, dove erano stati regolarmente iscritti alla classe prima, alla Scuola Media Giotto (dipendente dalla scuola media Petrarca) sempre di Padova;

l'inserimento degli alunni presso la scuola Giotto, come da prassi consolidata negli anni, è avvenuto in attesa del regolare nulla osta da parte della scuola di provenienza e gli alunni vi stanno regolarmente frequentando le lezioni fin dai primi giorni del settembre 2003, dimostrando di essersi perfettamente integrati nella classe;

il dirigente scolastico della scuola Zanella ha negato il nulla-osta al trasferimento citando la mancanza di motivazioni eccezionali a supporto della richiesta;

è stato interessato il C.S.A. di Padova e la direzione regionale per il Veneto e non ottenendo comunicazioni ufficiali in merito, il dirigente scolastico della S.M.S. Giotto ha espulso di fatto gli alunni dalla scuola attualmente frequentata;

il R.D. del 4 maggio 1925 n. 653, articolo 3, non modificato dal decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 chiarisce che per il trasferimento degli alunni coincidente con un nuovo anno scolastico, non sia richiesto alcun nulla osta dalla scuola di provenienza, ma solo la pagella dell'anno precedente;

il R.D. del 4 maggio 1925 n. 653, articolo 4, specifica che per il trasferimento di alunni in corso d'anno sia richiesto il consenso di entrambe le scuole interessate ovvero quello della scuola di destinazione (che prende la forma di una delibera del consiglio di classe, inappellabile nel merito, assunta sulla base della richiesta dell'interessato e di una valutazione della parte di programma già svolta nella scuola di provenienza, che deve essere da questa certificata) e quello della scuola di provenienza (che prende la forma di un « nulla-osta » apposto sulla pagella dell'anno in corso, da cui risulti

che la sua posizione è regolare nei rapporti della disciplina e dell'obbligo delle tasse);

il R.D. del 4 maggio 1925 n. 653, articolo 4, definisce che gli unici vincoli al rilascio del nulla osta sono costituiti solamente dal mancato pagamento delle tasse scolastiche o dalla pendenza di una sanzione disciplinare non ancora scontata o in corso di impugnativa;

questa interpretazione della normativa è condivisa dal ministero dell'istruzione, università e ricerca, il quale in un parere citato nel Compendio della legislazione sull'istruzione (Giannarelli-Trainito-Auremma, edizione 2001, pagina 2452) evidenzia che: « il preside della scuola di provenienza ha il solo compito di rilasciare la pagella con sopra trascritto il nulla osta e la dichiarazione relativa ai programmi svolti senza entrare nel merito della richiesta di trasferimento e che a decidere l'accoglimento della domanda di trasferimento è solo il consiglio di classe della scuola alla quale è presentata la domanda » -:

se non ritenga che il principio fondamentale di garantire alle famiglie la libera scelta dell'istituzione scolastica per la frequenza dei propri figli sia stato ignorato e come intenda sanare una situazione ormai insostenibile che sta causando agli alunni un danno grave ed irreparabile di natura psicologica e didattica. (4-08021)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta immediata:*

CORDONI, INNOCENTI, RUZZANTE, MONTECCHI, AGOSTINI, BURLANDO, LABATE, MAZZARELLO, PINOTTI, ROGNONI, BUFFO, DIANA, GASPERONI, GUERZONI, MOTTA, NIGRA, SCIACCA e

TRUPIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dopo il crollo della palazzina avvenuto l'8 novembre 2003 a Genova, che ha provocato la morte di un operaio ed il ferimento di altri quattro lavoratori, si ripropone il grave problema degli incidenti sul lavoro e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, in particolare nel settore edilizio;

dall'inizio dell'anno sono, infatti, 187 le vittime di incidenti mortali sul lavoro solo nel comparto edile, mentre su scala nazionale si registrano dati allarmanti relativi ad incidenti, infortuni e morti di lavoratori -:

quali iniziative urgenti il Governo intenda intraprendere per affrontare il grave problema degli incidenti e per garantire condizioni certe di sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento al comparto edile. (3-02855)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

SANTORI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini lavoratori dipendenti e autonomi di Colleferro e di Palestrina ed i titolari delle imprese operanti su quei territori comunali, devono necessariamente ricorrere, rispettivamente ai preposti uffici I.N.A.I.L. di Velletri e di Roma per il disbrigo delle relative pratiche;

in molti Comuni della provincia di Roma sono da tempo già stati istituiti degli « sportelli di servizio » atti a sopperire alle difficoltà di quanti dovrebbero, diversamente, recarsi fuori del proprio territorio omogeneo e di riferimento giornaliero;

il comune di Colleferro, per la sua posizione geografica è ben collegato ad altri Comuni limitrofi: (Carpineto, Montelanico, Segni, Gorga, Gavignano, Artena, Valmontone, Labico) e ha già una strut-

che la sua posizione è regolare nei rapporti della disciplina e dell'obbligo delle tasse);

il R.D. del 4 maggio 1925 n. 653, articolo 4, definisce che gli unici vincoli al rilascio del nulla osta sono costituiti solamente dal mancato pagamento delle tasse scolastiche o dalla pendenza di una sanzione disciplinare non ancora scontata o in corso di impugnativa;

questa interpretazione della normativa è condivisa dal ministero dell'istruzione, università e ricerca, il quale in un parere citato nel Compendio della legislazione sull'istruzione (Giannarelli-Trainito-Auremma, edizione 2001, pagina 2452) evidenzia che: « il preside della scuola di provenienza ha il solo compito di rilasciare la pagella con sopra trascritto il nulla osta e la dichiarazione relativa ai programmi svolti senza entrare nel merito della richiesta di trasferimento e che a decidere l'accoglimento della domanda di trasferimento è solo il consiglio di classe della scuola alla quale è presentata la domanda » -:

se non ritenga che il principio fondamentale di garantire alle famiglie la libera scelta dell'istituzione scolastica per la frequenza dei propri figli sia stato ignorato e come intenda sanare una situazione ormai insostenibile che sta causando agli alunni un danno grave ed irreparabile di natura psicologica e didattica. (4-08021)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta immediata:*

CORDONI, INNOCENTI, RUZZANTE, MONTECCHI, AGOSTINI, BURLANDO, LABATE, MAZZARELLO, PINOTTI, ROGNONI, BUFFO, DIANA, GASPERONI, GUERZONI, MOTTA, NIGRA, SCIACCA e

TRUPIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dopo il crollo della palazzina avvenuto l'8 novembre 2003 a Genova, che ha provocato la morte di un operaio ed il ferimento di altri quattro lavoratori, si ripropone il grave problema degli incidenti sul lavoro e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, in particolare nel settore edilizio;

dall'inizio dell'anno sono, infatti, 187 le vittime di incidenti mortali sul lavoro solo nel comparto edile, mentre su scala nazionale si registrano dati allarmanti relativi ad incidenti, infortuni e morti di lavoratori -:

quali iniziative urgenti il Governo intenda intraprendere per affrontare il grave problema degli incidenti e per garantire condizioni certe di sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento al comparto edile. (3-02855)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

SANTORI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini lavoratori dipendenti e autonomi di Colleferro e di Palestrina ed i titolari delle imprese operanti su quei territori comunali, devono necessariamente ricorrere, rispettivamente ai preposti uffici I.N.A.I.L. di Velletri e di Roma per il disbrigo delle relative pratiche;

in molti Comuni della provincia di Roma sono da tempo già stati istituiti degli « sportelli di servizio » atti a sopperire alle difficoltà di quanti dovrebbero, diversamente, recarsi fuori del proprio territorio omogeneo e di riferimento giornaliero;

il comune di Colleferro, per la sua posizione geografica è ben collegato ad altri Comuni limitrofi: (Carpineto, Montelanico, Segni, Gorga, Gavignano, Artena, Valmontone, Labico) e ha già una strut-

tura INPS presso cui si potrebbe agevolmente istituire anche uno sportello I.N.A.I.L.;

anche il comune di Palestrina, per la sua posizione geografica è ben collegato ad altri Comuni limitrofi (Cave, Zagarolo, S. Cesareo, Rocca di Cave, Castel San Pietro, Capranica Prenestina, Galliciano, Poli, Casape, San Vito, Pisoniano, Bellegra, Olivano Romano);

inoltre, in data 21 febbraio 2000 il Consiglio Comunale di Colferro approvò, all'unanimità, la deliberazione tesa ad avere sul proprio territorio una sede distaccata dell'I.N.A.I.L. —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare affinché i soggetti competenti possano procedere con tempestività alla soluzione di tale annosa problematica sociale, che vede vivere ed operare in condizioni di palese svantaggio un notevole numero di cittadini e di imprese. (5-02594)

DUCA e RAFFALDINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da parte delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori vengono segnalati diversi casi di Società di autotrasporto italiane che costituiscono imprese in altri Stati e che trasferiscono in Italia lavoratori stranieri per operare stabilmente in Italia. Una di queste società Scortichini Sauro Autotrasporti operante in Filottrano (Ancona) via Liberto n. 2, ha costituito una società in Romania, a Bucarest, denominata Scortichini Trans Srl;

la società Scortichini Trans assumerebbe personale con qualifica di autista in Romania applicando le condizioni contrattuali e previdenziali in vigore in quel paese; successivamente la stessa richiederebbe permessi di soggiorno temporaneo di 12 mesi per distaccare i lavoratori in Italia, presso la Scortichini Sauro Autotrasporti, e li fa lavorare nel nostro paese per attività di cabotaggio interno, non retribuendoli secondo le previsioni con-

trattuali in vigore nel nostro paese, ma mantenendo retribuzione e contribuzione previdenziale del paese di origine;

i lavoratori percepirebbero retribuzioni di circa 900 euro, quindi ben al di sotto dei minimi contrattuali previsti e non vengono registrati né all'INPS né all'INAIL, rimanendo privi di copertura previdenziale e sanitaria;

il distacco in tale modo, porrebbe i lavoratori in posizione di sudditanza nei confronti dell'azienda, in quanto in caso di controversie, per il lavoratore scatterebbe il licenziamento e la conseguente espulsione dal nostro paese, per il venir meno delle condizioni di soggiorno;

inoltre ciò determinerebbe anche una concorrenza sleale nei confronti delle imprese di autotrasporto che regolarmente operano nel nostro paese applicando le disposizioni contrattuali e di legge previste;

nel caso specifico l'Ispettorato del lavoro provinciale di Ancona ha effettuato una ispezione di cui non si conosce l'esito —:

se è a conoscenza del fatto suesposto e se è in grado di quantificare l'estensione del fenomeno che sta provocando forti turbative tra i lavoratori del settore e le imprese italiane di autotrasporto e quali provvedimenti sono stati o verranno attuati per contrastarli. (5-02600)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta immediata:*

DELL'ANNA e GIANFRANCO CONTE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

gli ultimi orientamenti della Commissione europea in materia di organizzazione comune di mercato (Ocm) del tabacco hanno fortemente allarmato l'intero

tura INPS presso cui si potrebbe agevolmente istituire anche uno sportello I.N.A.I.L.;

anche il comune di Palestrina, per la sua posizione geografica è ben collegato ad altri Comuni limitrofi (Cave, Zagarolo, S. Cesareo, Rocca di Cave, Castel San Pietro, Capranica Prenestina, Galliciano, Poli, Casape, San Vito, Pisoniano, Bellegra, Olivano Romano);

inoltre, in data 21 febbraio 2000 il Consiglio Comunale di Colferro approvò, all'unanimità, la deliberazione tesa ad avere sul proprio territorio una sede distaccata dell'I.N.A.I.L. —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare affinché i soggetti competenti possano procedere con tempestività alla soluzione di tale annosa problematica sociale, che vede vivere ed operare in condizioni di palese svantaggio un notevole numero di cittadini e di imprese. (5-02594)

DUCA e RAFFALDINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da parte delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori vengono segnalati diversi casi di Società di autotrasporto italiane che costituiscono imprese in altri Stati e che trasferiscono in Italia lavoratori stranieri per operare stabilmente in Italia. Una di queste società Scortichini Sauro Autotrasporti operante in Filottrano (Ancona) via Liberto n. 2, ha costituito una società in Romania, a Bucarest, denominata Scortichini Trans Srl;

la società Scortichini Trans assumerebbe personale con qualifica di autista in Romania applicando le condizioni contrattuali e previdenziali in vigore in quel paese; successivamente la stessa richiederebbe permessi di soggiorno temporaneo di 12 mesi per distaccare i lavoratori in Italia, presso la Scortichini Sauro Autotrasporti, e li fa lavorare nel nostro paese per attività di cabotaggio interno, non retribuendoli secondo le previsioni con-

trattuali in vigore nel nostro paese, ma mantenendo retribuzione e contribuzione previdenziale del paese di origine;

i lavoratori percepirebbero retribuzioni di circa 900 euro, quindi ben al di sotto dei minimi contrattuali previsti e non vengono registrati né all'INPS né all'INAIL, rimanendo privi di copertura previdenziale e sanitaria;

il distacco in tale modo, porrebbe i lavoratori in posizione di sudditanza nei confronti dell'azienda, in quanto in caso di controversie, per il lavoratore scatterebbe il licenziamento e la conseguente espulsione dal nostro paese, per il venir meno delle condizioni di soggiorno;

inoltre ciò determinerebbe anche una concorrenza sleale nei confronti delle imprese di autotrasporto che regolarmente operano nel nostro paese applicando le disposizioni contrattuali e di legge previste;

nel caso specifico l'Ispettorato del lavoro provinciale di Ancona ha effettuato una ispezione di cui non si conosce l'esito —:

se è a conoscenza del fatto suesposto e se è in grado di quantificare l'estensione del fenomeno che sta provocando forti turbative tra i lavoratori del settore e le imprese italiane di autotrasporto e quali provvedimenti sono stati o verranno attuati per contrastarli. (5-02600)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta immediata:*

DELL'ANNA e GIANFRANCO CONTE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

gli ultimi orientamenti della Commissione europea in materia di organizzazione comune di mercato (Ocm) del tabacco hanno fortemente allarmato l'intero

settore della coltivazione del tabacco del nostro Paese e, in particolare, del Meridione;

la riforma dell'organizzazione comune del tabacco, così come proposta dal Commissario Fischler, comporterà una drastica riduzione delle coltivazioni, con conseguenze negative sull'occupazione;

secondo stime effettuate dalle organizzazioni di categoria, l'introduzione della riforma europea comporterà per il settore la perdita di migliaia di posti di lavoro —

quali iniziative si intendano adottare per impedire che, in presenza di tassi di disoccupazione già elevati, venga procurata in questo importante settore dell'economia nazionale un'ulteriore penalizzazione, con conseguenze assai gravi per i lavoratori e gli addetti del settore, e perché sia rivista radicalmente la proposta della Commissione europea, che prevede l'adozione delle solite misure di indennizzo, che favoriscono l'abbandono delle produzioni, ma non offrono alcuna garanzia agli addetti del settore che rimarrebbero senza lavoro. (3-02850)

BURTONE, ENZO BIANCO e CARDINALE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in Sicilia, nelle settimane passate, copiose e violente precipitazioni atmosferiche hanno purtroppo determinato vittime e feriti, nonché ingenti danni alle infrastrutture pubbliche e private e all'intero comparto economico, in particolare al settore agricolo;

le province di Catania, Siracusa, Enna, Palermo sono state letteralmente messe in ginocchio dalla violenza delle precipitazioni;

milioni di euro di danni sono stati finora conteggiati dalle organizzazioni di categoria del settore agricolo;

questi danni vanno a sommarsi a quelli provocati dalle precipitazioni di alcune settimane fa, per le quali ancora non è stata emanata la dichiarazione dello stato di calamità naturale;

non vi sono dubbi sulla necessità di intervenire al più presto per consentire a centinaia di imprese agricole di sopravvivere e per scongiurarne il fallimento, che costituirebbe un duro colpo all'economia regionale, anche in termini occupazionali;

si riscontra una lentezza negli interventi rispetto a quando eventi calamitosi di eguale portata hanno interessato zone geografiche del Paese ubicate nel nord —

quali iniziative il Governo intenda adottare con la massima urgenza per la dichiarazione dello stato di calamità e per stanziare adeguate risorse finanziarie a sostegno delle aziende agricole, consentendo anche una sospensione e una dilazione delle scadenze riferite a contributi e adempimenti fiscali a carico delle imprese. (3-02852)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CATANOSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

secondo gli esperti le pur continue precipitazioni di questa stagione non sono in grado riequilibrare la peggiore siccità che il nostro paese ha avuto da 150 anni a questa parte: mentre nelle campagne si contano ancora i danni, parole come « desertificazione » e « clima pazzo » sono ormai entrate a far parte del lessico comune e già per la prossima estate si teme che esse acquistino una sinistra consistenza;

dal momento che tali fenomeni si ripeteranno in futuro con sempre maggiore insistenza — come sostenuto dai meteorologi e dagli scienziati — sorge il problema di come salvare l'economia agricola, soprattutto delle regioni meridionali che anche quest'anno hanno sacrificato

sull'altare della siccità una non trascurabile percentuale delle loro produzioni;

da più parti si sostiene che una soluzione potrebbe essere quella di predisporre ampie scorte di acqua realizzando laghetti e invasi in zone collinari; in tal senso da recenti notizie di stampa risulta che in Toscana la Banca Verde (del gruppo Monte dei Paschi) ha chiuso un ampio accordo con le organizzazioni agricole per finanziare progetti agricolo-ambientali che prevedono ai primi posti la realizzazione di microinvasi collinari e montani per rispondere all'emergenza clima;

i laghi collinari sono preziosi non solo per usi irrigui ma anche per regimare le acque, contribuendo ad impedire disastrose alluvioni, piccole o grandi, e ancora in funzione antincendio o per pesca sportiva e agriturismo; invasi di questo tipo, naturalmente, già esistono in diverse regioni ma i dati disponibili dimostrano che siamo pur sempre lontani dalle reali necessità dell'agricoltura, specie se la siccità colpirà ancora;

le possibilità di sbarrare con piccole dighe in terra modesti fondovalle e di costituire preziose riserve idriche raccogliendo le acque invernali sono molteplici; tali operazioni, tra l'altro, non comporterebbero neanche dei costi troppo elevati se non esistesse un ostacolo quasi invincibile: la burocrazia;

molto spesso infatti vengono imposti non solo tempi lunghissimi ma anche onerosi adempimenti (indagini, sondaggi, analisi e progettazione da grande lago) che determinano l'insorgere di costi notevolmente superiori a quelli dell'esecuzione materiale dell'invaso —:

se non ritiene opportuno intervenire con adeguate misure affinché — con il necessario coinvolgimento delle amministrazioni regionali e l'eventuale contributo dei privati — si possano incentivare nelle regioni del Sud progetti di natura agricola-ambientale che prevedano, con certezza dei tempi e snellezza delle procedure, la realizzazione di microinvasi collinari e montani,

ciò al fine di fronteggiare in via preventiva l'emergenza desertificazione. (4-08018)

\* \* \*

### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

XIV Commissione:

BOVA, VIANELLO, VIGNI e BELLINI.  
— *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 settembre 2002, il Commissario europeo Frits Bolkenstein ha inviato al Governo italiano la comunicazione secondo la quale è stata archiviata la procedura di infrazione nei confronti dello Stato italiano attinente la concessione unica al Consorzio Venezia Nuova per gli interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia e della sua Laguna —:

quali siano le condizioni e le eventuali prescrizioni poste dalla Commissione europea allo Stato italiano, al fine di archiviare la procedura di infrazione di cui in premessa, rendendo noti i termini della corrispondenza intercorsa, ai sensi delle norme di cui al Trattato sull'Unione europea, ivi inclusi i principi di trasparenza e pubblicità. (5-02597)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta immediata:*

GIUSEPPE GIANNI e VOLONTÈ. — *Al Ministro della salute.* Per sapere — premesso che:

sono stimati in circa 400 mila gli italiani che fanno uso di sostanze proibite per migliorare le proprie prestazioni atletiche;

sull'altare della siccità una non trascurabile percentuale delle loro produzioni;

da più parti si sostiene che una soluzione potrebbe essere quella di predisporre ampie scorte di acqua realizzando laghetti e invasi in zone collinari; in tal senso da recenti notizie di stampa risulta che in Toscana la Banca Verde (del gruppo Monte dei Paschi) ha chiuso un ampio accordo con le organizzazioni agricole per finanziare progetti agricolo-ambientali che prevedono ai primi posti la realizzazione di microinvasi collinari e montani per rispondere all'emergenza clima;

i laghi collinari sono preziosi non solo per usi irrigui ma anche per regimare le acque, contribuendo ad impedire disastrose alluvioni, piccole o grandi, e ancora in funzione antincendio o per pesca sportiva e agriturismo; invasi di questo tipo, naturalmente, già esistono in diverse regioni ma i dati disponibili dimostrano che siamo pur sempre lontani dalle reali necessità dell'agricoltura, specie se la siccità colpirà ancora;

le possibilità di sbarrare con piccole dighe in terra modesti fondovalle e di costituire preziose riserve idriche raccogliendo le acque invernali sono molteplici; tali operazioni, tra l'altro, non comporterebbero neanche dei costi troppo elevati se non esistesse un ostacolo quasi invincibile: la burocrazia;

molto spesso infatti vengono imposti non solo tempi lunghissimi ma anche onerosi adempimenti (indagini, sondaggi, analisi e progettazione da grande lago) che determinano l'insorgere di costi notevolmente superiori a quelli dell'esecuzione materiale dell'invaso —:

se non ritiene opportuno intervenire con adeguate misure affinché — con il necessario coinvolgimento delle amministrazioni regionali e l'eventuale contributo dei privati — si possano incentivare nelle regioni del Sud progetti di natura agricola-ambientale che prevedano, con certezza dei tempi e snellezza delle procedure, la realizzazione di microinvasi collinari e montani,

ciò al fine di fronteggiare in via preventiva l'emergenza desertificazione. (4-08018)

\* \* \*

### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

XIV Commissione:

BOVA, VIANELLO, VIGNI e BELLINI.  
— *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 settembre 2002, il Commissario europeo Frits Bolkenstein ha inviato al Governo italiano la comunicazione secondo la quale è stata archiviata la procedura di infrazione nei confronti dello Stato italiano attinente la concessione unica al Consorzio Venezia Nuova per gli interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia e della sua Laguna —:

quali siano le condizioni e le eventuali prescrizioni poste dalla Commissione europea allo Stato italiano, al fine di archiviare la procedura di infrazione di cui in premessa, rendendo noti i termini della corrispondenza intercorsa, ai sensi delle norme di cui al Trattato sull'Unione europea, ivi inclusi i principi di trasparenza e pubblicità. (5-02597)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta immediata:*

GIUSEPPE GIANNI e VOLONTÈ. — *Al Ministro della salute.* Per sapere — premesso che:

sono stimati in circa 400 mila gli italiani che fanno uso di sostanze proibite per migliorare le proprie prestazioni atletiche;

sull'altare della siccità una non trascurabile percentuale delle loro produzioni;

da più parti si sostiene che una soluzione potrebbe essere quella di predisporre ampie scorte di acqua realizzando laghetti e invasi in zone collinari; in tal senso da recenti notizie di stampa risulta che in Toscana la Banca Verde (del gruppo Monte dei Paschi) ha chiuso un ampio accordo con le organizzazioni agricole per finanziare progetti agricolo-ambientali che prevedono ai primi posti la realizzazione di microinvasi collinari e montani per rispondere all'emergenza clima;

i laghi collinari sono preziosi non solo per usi irrigui ma anche per regimare le acque, contribuendo ad impedire disastrose alluvioni, piccole o grandi, e ancora in funzione antincendio o per pesca sportiva e agriturismo; invasi di questo tipo, naturalmente, già esistono in diverse regioni ma i dati disponibili dimostrano che siamo pur sempre lontani dalle reali necessità dell'agricoltura, specie se la siccità colpirà ancora;

le possibilità di sbarrare con piccole dighe in terra modesti fondovalle e di costituire preziose riserve idriche raccogliendo le acque invernali sono molteplici; tali operazioni, tra l'altro, non comporterebbero neanche dei costi troppo elevati se non esistesse un ostacolo quasi invincibile: la burocrazia;

molto spesso infatti vengono imposti non solo tempi lunghissimi ma anche onerosi adempimenti (indagini, sondaggi, analisi e progettazione da grande lago) che determinano l'insorgere di costi notevolmente superiori a quelli dell'esecuzione materiale dell'invaso —:

se non ritiene opportuno intervenire con adeguate misure affinché — con il necessario coinvolgimento delle amministrazioni regionali e l'eventuale contributo dei privati — si possano incentivare nelle regioni del Sud progetti di natura agricola-ambientale che prevedano, con certezza dei tempi e snellezza delle procedure, la realizzazione di microinvasi collinari e montani,

ciò al fine di fronteggiare in via preventiva l'emergenza desertificazione. (4-08018)

\* \* \*

### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

XIV Commissione:

BOVA, VIANELLO, VIGNI e BELLINI.  
— *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 settembre 2002, il Commissario europeo Frits Bolkenstein ha inviato al Governo italiano la comunicazione secondo la quale è stata archiviata la procedura di infrazione nei confronti dello Stato italiano attinente la concessione unica al Consorzio Venezia Nuova per gli interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia e della sua Laguna —:

quali siano le condizioni e le eventuali prescrizioni poste dalla Commissione europea allo Stato italiano, al fine di archiviare la procedura di infrazione di cui in premessa, rendendo noti i termini della corrispondenza intercorsa, ai sensi delle norme di cui al Trattato sull'Unione europea, ivi inclusi i principi di trasparenza e pubblicità. (5-02597)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta immediata:*

GIUSEPPE GIANNI e VOLONTÈ. — *Al Ministro della salute.* Per sapere — premesso che:

sono stimati in circa 400 mila gli italiani che fanno uso di sostanze proibite per migliorare le proprie prestazioni atletiche;

tale fenomeno costa ben 650 milioni di euro annui, cui vanno aggiunti altri 1,5 milioni di euro per integratori, che spesso non contengono solo vitamine;

secondo il presidente di *Libera*, don Luigi Ciotti, il traffico di queste sostanze è in mano alle organizzazioni criminali e dalle indagini avviate da quattro procure italiane è emerso che tale traffico segue gli stessi canali del traffico di stupefacenti;

l'esempio di atleti dopati e l'ampio spazio concesso dai *mass media* a tali episodi non sembra scongiurare l'uso di farmaci proibiti, anzi sembrerebbe fare proseliti nel mondo delle palestre, il cui numero a rischio è in forte crescita, per un totale di 300 mila praticanti, cui si aggiungono altri 100 mila legati a *sport* amatoriali;

la maggior parte di tali farmaci è prodotta dalle principali aziende farmaceutiche multinazionali, che hanno immesso nel mercato un quantitativo di prodotti superiore alle normali esigenze terapeutiche delle diverse tipologie di malati;

in Italia nel 2000 le vendite di *Epo* (eritropoietina) hanno fruttato 300 miliardi di vecchie lire, il doppio rispetto a tre anni prima, mentre quelle di *Gh* (ormone della crescita) hanno fruttato 200 miliardi di vecchie lire;

le conseguenze devastanti derivanti dall'uso di tali ormoni sono documentate —:

quali iniziative intenda adottare per contrastare la diffusione di tale fenomeno e se non ritenga opportuno introdurre

controlli più stringenti nelle palestre, dove più alto è il rischio di proselitismo tra le giovani generazioni. (3-02854)

---

#### **Apposizione di una firma ad una mozione.**

La mozione Violante e altri n. 1-00289, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in commissione Foti n. 5-02052, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Saglia.

L'interrogazione a risposta in commissione Lusetti n. 5-02563, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Molinari.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta immediata in commissione Santori n. 5-02550 del 4 novembre 2003.

tale fenomeno costa ben 650 milioni di euro annui, cui vanno aggiunti altri 1,5 milioni di euro per integratori, che spesso non contengono solo vitamine;

secondo il presidente di *Libera*, don Luigi Ciotti, il traffico di queste sostanze è in mano alle organizzazioni criminali e dalle indagini avviate da quattro procure italiane è emerso che tale traffico segue gli stessi canali del traffico di stupefacenti;

l'esempio di atleti dopati e l'ampio spazio concesso dai *mass media* a tali episodi non sembra scongiurare l'uso di farmaci proibiti, anzi sembrerebbe fare proseliti nel mondo delle palestre, il cui numero a rischio è in forte crescita, per un totale di 300 mila praticanti, cui si aggiungono altri 100 mila legati a *sport* amatoriali;

la maggior parte di tali farmaci è prodotta dalle principali aziende farmaceutiche multinazionali, che hanno immesso nel mercato un quantitativo di prodotti superiore alle normali esigenze terapeutiche delle diverse tipologie di malati;

in Italia nel 2000 le vendite di *Epo* (eritropoietina) hanno fruttato 300 miliardi di vecchie lire, il doppio rispetto a tre anni prima, mentre quelle di *Gh* (ormone della crescita) hanno fruttato 200 miliardi di vecchie lire;

le conseguenze devastanti derivanti dall'uso di tali ormoni sono documentate —:

quali iniziative intenda adottare per contrastare la diffusione di tale fenomeno e se non ritenga opportuno introdurre

controlli più stringenti nelle palestre, dove più alto è il rischio di proselitismo tra le giovani generazioni. (3-02854)

---

#### **Apposizione di una firma ad una mozione.**

La mozione Violante e altri n. 1-00289, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in commissione Foti n. 5-02052, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Saglia.

L'interrogazione a risposta in commissione Lusetti n. 5-02563, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Molinari.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta immediata in commissione Santori n. 5-02550 del 4 novembre 2003.